



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
della **CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI  
INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI**  
per l'esercizio 2010

*Relatore: Consigliere Antonio Galeota*



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 18 maggio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art.3, comma 5 del D.Lvo 30 giugno 1994, n.509 con il quale la Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (INARCASSA) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Dott. Antonio Galeota, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2010;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2010 è risultato che:

- 1) i principali indicatori di equilibrio finanziario, con specifico riferimento al 2010, presentano andamenti positivi; in particolare il conto economico evidenzia un avanzo di esercizio di oltre 443 milioni, peraltro in netta flessione (-30%) rispetto all'esercizio precedente;

- 2) la gestione caratteristica ed in particolare il rapporto tra iscritti e pensionati mostra un lieve calo determinato dalla crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni;
- 3) la redditività del patrimonio mobiliare, dopo la forte diminuzione subita nel triennio 2006-2008 a causa della crisi dei mercati finanziari e dopo la sensibile ripresa nel 2009, torna a ridursi nel 2010 a causa soprattutto delle minori rivalutazioni operate sui titoli precedentemente svalutati che hanno influenzato, con effetti negativi, il rendimento contabile. Si dovrà, pertanto, proseguire l'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della cassa;
- 4) nel medio-lungo periodo il bilancio tecnico al 31.12.2009 evidenzia una situazione di squilibrio aggravata dai più rigorosi parametri previsti dalla legge 214/2011 (art.24, comma24). Si prevede infatti che a partire dall'anno 2035 l'aliquota di equilibrio previdenziale crescerà in maniera sostenuta fino a raggiungere nel 2059 un livello di due volte superiore al livello dell'aliquota contributiva effettiva;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2010 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

ESTENSORE  
*Antonio Galeota*

PRESIDENTE  
*Raffaele Squitieri*

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della **CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI** per l'esercizio 2010

S O M M A R I O

**Premessa**

**1. Profili generali**

**2. Gli organi istituzionali**

**3. Il personale**

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

3.2 Gli indicatori del costo del personale

**4. La gestione previdenziale e assistenziale**

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

4.2 La contribuzione

4.2.1 *Le entrate contributive*

4.2.2 *La morosità contributiva*

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 *Le prestazioni previdenziali*

4.3.2 *Le prestazioni assistenziali*

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

**5. La gestione patrimoniale**

5.1 Premessa

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 *Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare*

5.2.2 *Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria*

5.2.3 *La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare*

5.2.4 *I crediti immobiliari*

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 *Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare*

5.3.2 *Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate*

5.3.3 *Analisi dei titoli del circolante*

5.3.4 *Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare*

**6. Il bilancio**

6.1 Premessa

6.2 Lo stato patrimoniale

6.3 Il conto economico

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008

**7. Considerazioni conclusive**

## **Indice delle tabelle e dei grafici**

TABELLA 1	Compensi ai titolari degli organi collegiali
TABELLA 2	Personale in servizio
TABELLA 3	Costo del personale
TABELLA 4	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 5	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 6	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 7	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 8	Entrate contributive
TABELLA 9	Crediti verso contribuenti
TABELLA 10	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 11	Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 12	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 13	Onere medio per pensioni
TABELLA 14	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 15	Indennità di maternità
TABELLA 16	Prestazioni assistenziali
TABELLA 17	Base assicurativa
TABELLA 18	Indicatori di equilibrio finanziario a)
TABELLA 19	Indicatori di equilibrio finanziario b)
TABELLA 20	Spese di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 21	Struttura del patrimonio di Inarcassa
TABELLA 22	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
TABELLA 23	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 24	Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa
TABELLA 25	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 26	Crediti verso locatari
TABELLA 27	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 28	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 29	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 30	Composizione del portafoglio mobiliare – valori contabili e percentuali
TABELLA 31	Variazioni annue dei titoli immobilizzati
TABELLA 32	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 33	Variazioni annue dei titoli del circolante
TABELLA 34	Partecipazioni Campus biomedico s.p.a.
TABELLA 35	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 36	Stato patrimoniale - Attività
TABELLA 37	Stato patrimoniale - Passività
TABELLA 38	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
TABELLA 39	Conto economico
GRAFICO 1	Avanzo dell'esercizio
GRAFICO 2	Bilanci tecnici a confronto
TABELLA 40	Bilancio tecnico al 31.12.2009 secondo i parametri specifici
TABELLA 41	Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
GRAFICO 3	Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
TABELLA 42	Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali
GRAFICO 4	Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali
TABELLA 43	Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica
GRAFICO 5	Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali
TABELLA 44	Confronto consuntivo 2009 – Bilancio tecnico

**Premessa**

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, e 3 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 – sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2010 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2009, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 26 ottobre 2010, n. 79<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 241.

## 1. Profili generali

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, è divenuta, dal 1995, associazione di diritto privato (art. 12 cod. civ.), in attuazione del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensione di vecchiaia; pensione di anzianità; pensione di inabilità; pensione di invalidità; pensioni di reversibilità e indirette.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano, oltre all'indennità di maternità, quelle assistenziali, che hanno ad oggetto: contributi per l'impianto degli studi professionali; assegni di studio a favore dei figli degli iscritti; sussidi a favore dell'iscritto o dei suoi familiari qualora versino in condizioni di disagio economico; polizza sanitaria; polizza assicurativa contro la responsabilità civile; mutui.

La Cassa può, inoltre, promuovere e gestire attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, escluso – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Lo statuto prevede, in particolare, due tipi di contribuzione: quella di tipo *soggettivo*, cui sono tenuti solo gli iscritti ad Inarcassa e valida ai fini pensionistici, pari ad una percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno dal professionista; e quella di tipo *integrativo*, cui sono tenuti, oltre agli iscritti, tutti i soggetti – comprese le associazioni e le società di professionisti – che sono iscritti negli albi professionali ma non ad Inarcassa.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, con metodo di calcolo di tipo reddituale (talché l'entità delle pensioni viene commisurata, da un lato, all'anzianità posseduta dall'iscritto al momento della cessazione; dall'altro, ai redditi professionali percepiti nel periodo lavorativo – pari, attualmente, a 20 anni – più prossimo alla cessazione).

In seguito all'approvazione della legge finanziaria 2007, che ha introdotto più stringenti controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e all'emanazione del d.m. lavoro e previdenza sociale 29 novembre 2007, che ha richiesto di sviluppare le previsioni dei bilanci tecnici su di un orizzonte temporale di 50 anni (ora previsto normativamente dall'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011)<sup>2</sup>, il Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa ha deliberato, nel luglio 2008, una serie di modifiche statutarie che sono state approvate con decreto interministeriale il 5 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. n. 65 del 19 marzo 2010). Tali modifiche prevedono in particolare:

- *l'aumento del contributo soggettivo*, pari al 10 per cento fino al 2009, di 1,5 punti a partire dal 1° gennaio 2010 e poi di un punto all'anno, fino a raggiungere il 14,5 per cento nel 2013;

- *l'aumento del contributo soggettivo minimo*: il contributo minimo, pari, nel biennio considerato a 1.240 euro, elevato nel 2010 a 1400 euro (di cui 60 destinati ad attività assistenziali), è salito ulteriormente a 1600 euro nel 2011 (di cui 65 destinati ad attività assistenziali) e ammonterà a 1.800 euro nel 2013 (di cui 70 euro destinati all'assistenza); successivamente, sarà rivalutato in base alle variazioni dell'indice Istat. Per i giovani di età inferiore ai 35 anni è prevista una riduzione del 50 per cento del contributo soggettivo e la riduzione a un terzo del contributo minimo;

- *il raddoppio dell'aliquota di contribuzione integrativa* dal 2 per cento al 4 per cento a partire dal 1° gennaio 2011, con adeguamento annuo del contributo minimo in base all'indice Istat. A coloro che abbiano richiesto l'iscrizione prima di aver compiuto i 35 anni viene applicata la riduzione a un terzo del contributo integrativo minimo, per i cinque anni solari dalla prima iscrizione ma non oltre il compimento del 35° anno;

---

<sup>2</sup> Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.



- *nuovi requisiti per la pensione di vecchiaia*, con l'introduzione, a partire dall'anno 2010, di due "quote", una calcolata con metodo retributivo<sup>3</sup> e una calcolata con metodo contributivo<sup>4</sup>.

- *nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità*, con l'introduzione di "quote" – costituite dalla somma numerica tra età anagrafica e anzianità contributiva – che, a regime, dovranno risultare pari almeno a 98. Dal 1° luglio 2010, la pensione di anzianità viene corrisposta a coloro che, sommando l'età al periodo di contribuzione, raggiungono il valore 96; a partire dal 1° gennaio 2011, il valore sarà pari a 97; dal 1° gennaio 2013, il valore sarà 98. A coloro che, all'entrata in vigore della nuova disciplina, abbiano un'età inferiore a 65 anni, l'importo della pensione verrà ridotto secondo determinati coefficienti (dal 17,3 per cento per i cinquantottenni al 3 per cento per i sessantaquattrenni). Coloro i quali, all'entrata in vigore delle nuove norme, abbiano età ed anzianità pari, rispettivamente, ad almeno cinquantacinque e trenta anni di versamenti conservano il diritto alla pensione con i requisiti precedentemente vigenti (58 anni e 35 anni di iscrizione e contribuzione) e all'importo della pensione non verrà applicata nessuna riduzione.

Con riferimento alla gestione del patrimonio, mette conto rammentare che, a norma dell'art. 8, comma 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge n. 122/2010), recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti (non solo pubblici, ma anche privati) che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, "sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica", secondo un piano triennale sulla gestione del patrimonio immobiliare che gli enti di previdenza dovranno presentare ai ministeri vigilanti, da aggiornare di anno in anno e da sottoporre ad autorizzazione con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro.

In attesa del perfezionamento dell'iter del provvedimento attuativo, il ministero del lavoro, nel mese di novembre 2010, ha emanato una circolare con la quale è stato stabilito il termine del 31 gennaio 2011, poi prorogato al mese di febbraio.

Successivamente, il decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha stabilito che il piano triennale debba essere presentato entro il 30 novembre di ogni anno,

---

<sup>3</sup> Per le annualità con redditi professionali dichiarati ai fini IRPEF maggiori o uguali ad euro 6.000,00 e/o volumi d'affari dichiarati ai fini IVA maggiori o uguali ad euro 10.000,00.

<sup>4</sup> Per le annualità che presentano contemporaneamente redditi professionali dichiarati ai fini IRPEF inferiori ad euro 6.000,00 e volumi d'affari dichiarati ai fini IVA inferiori ad euro 10.000,00.

aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno ed approvato entro 30 giorni dalla presentazione, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, salvo per le operazioni che non hanno impatto sui saldi di finanza pubblica<sup>5</sup>, che potranno essere poste in essere dopo 30 giorni dalla comunicazione (in base ad un meccanismo di silenzio-assenso). Inarcassa, in ottemperanza al decreto di cui sopra, ha provveduto a trasmettere ai ministeri vigilanti il piano triennale degli investimenti immobiliari 2011-2015.

Va, infine, ricordato che l'art. 8 del citato d.l. n. 78/2010 è stato oggetto anche della direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011 (Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Ministero dell'economia e delle finanze), contenente una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, da attuarsi sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione dei rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di valutare l'efficacia della gestione<sup>6</sup>.

In materia di controllo degli investimenti, il D.L. 6 luglio 2011, n. 98, art. 14 (convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 122) ha stabilito che, a decorrere dal 2011, alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

---

<sup>5</sup> Le operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, secondo l'allegato A del citato decreto, sono le seguenti: 1) sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili; 2) sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili o dalle quote di fondi immobiliari costituiti anche mediante apporto di immobili, in quanto trattasi di vendite immobiliari indirette; 3) vendita diretta di immobili a privati; 4) vendita diretta di immobili da ente o cassa previdenziale ad ente o cassa previdenziale o ente della pubblica amministrazione.

<sup>6</sup> Il TAR Lazio, Sez. III Quater, con la sentenza n. 224 dell'11.1.2012, ha affermato il principio che le casse di previdenza dei professionisti non debbono essere incluse nell'elenco predisposto annualmente dall'Istat contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, con conseguenze di rilevante entità in quanto l'inclusione in detto elenco, come è noto, determina (oppure no) per gli enti ivi individuati l'assoggettamento alle norme per il controllo della spesa pubblica e quindi una limitazione della loro autonomia gestionale e finanziaria, condizionandone necessariamente l'operatività amministrativa. Successivamente il Consiglio di Stato, con ordinanza del 26/3/2012, in accoglimento dell'istanza cautelare avanzata dall'appellante (ISTAT), ha sospeso l'esecutività della sentenza impugnata, la cui udienza pubblica è stata fissata alla data del 30 ottobre 2012.

## **2. Gli organi istituzionali**

Sono organi della Cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Non è qualificato come organo della Cassa il direttore generale, che ha il compito di presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché di dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2010. Il numero dei delegati eletti è passato dai 219 del precedente quinquennio ai 227 del quinquennio 2010-2015. Il rinnovato comitato nazionale dei delegati ha poi provveduto ad eleggere gli 11 componenti del Consiglio di amministrazione e i due rappresentanti del collegio dei revisori di sua competenza.

Il rinnovato Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011 ed è entrato in carica il 5 luglio.

Il Direttore generale è stato nominato nel marzo 2006 ed è attualmente in carica.

Nella tabella n. 1 sono riportati i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali nell'esercizio in esame, compensato con l'anno precedente negli ultimi 2 anni.

**Tabella 1: Compensi ai titolari degli organi collegiali***(in migliaia di euro)*

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Totale indennità	815	814
Totale gettoni di presenza	2.176	1.574
Totale rimborsi spese	2.174	2.280
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5.165</b>	<b>4.668</b>
Variazione %	<b>31,5%</b>	<b>-9,6%</b>

La tabella mostra nel 2010 una riduzione delle spese del 9,6% rispetto al precedente esercizio ove si era assistito invece ad un consistente incremento pari ad oltre 1,2 milioni in valore assoluto. La riduzione delle spese è dovuta principalmente al minor numero di giornate di riunione del comitato nazionale dei delegati. Durante l'esercizio 2010, il comitato nazionale dei delegati si è riunito 5 volte, per un totale di 10 giornate a fronte delle 6 riunioni del 2009 corrispondenti ad un totale di 14 giornate .

### 3. Il personale

#### 3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Alla fine dell'esercizio 2010, il personale in servizio ammontava a 237 unità, con una riduzione di 6 unità rispetto al 2009. Esso è costituito, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, anche da dipendenti a tempo determinato, assunti per far fronte sia alle vacanze per maternità o per malattia, sia ad esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici). Le tabelle n. 2 e n. 3 espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre degli esercizi dal 2007 al 2010 e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Come emerge dal prospetto, il *costo globale* è lievemente diminuito nel 2010 dello 0,9 per cento (corrispondente a 130 migliaia di euro in valore assoluto) rispetto all'incremento dell'8,9 per cento del 2009 rispetto al 2008.

**Tabella 2: Personale in servizio**

QUALIFICA	2009	2010
Direttore generale	1	1
Dirigenti	9	8
Quadri	3	6
Impiegati	230	222
<b>TOTALE</b>	<b>243</b>	<b>237</b>

**Tabella 3: Costo del personale**

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	2009	2010
Salari e stipendi lordi	10.296	10.333
Oneri previdenziali	2.780	2.686
Quota TFR	753	772
Altri costi	1.362	1.270
<b>Costo totale</b>	<b>15.191</b>	<b>15.061</b>
<b>Variazione rispetto all'anno precedente</b>	<b>8,9%</b>	<b>-0,9%</b>
Unità personale (media annua)	243	240
<b>Costo medio unitario</b>	<b>62,5</b>	<b>62,8</b>

Il *costo totale* del personale è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno (che non coincide con il personale in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio). Tale costo, che aveva subito una lieve flessione nel 2008, è tornato nuovamente a crescere nel 2009 e nel 2010.

Da osservare, inoltre, che l'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni

coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato non fra quelli relativi al personale ma fra i costi dei servizi diversi. Tali costi che nel 2003 avevano raggiunto il picco di oltre 1 milione di euro, si sono sensibilmente ridotti raggiungendo nel 2010 la cifra di 2 mila euro.

### 3.2 Gli indicatori del costo del personale

La tabella n. 4 riporta alcuni indicatori del costo del personale.

L'incidenza degli oneri per il personale<sup>7</sup> sui costi totali, che era leggermente aumentata nel 2009 rispetto ai valori rilevati nei precedenti esercizi, mostra nell'esercizio 2010, una modesta diminuzione raggiungendo il 3,8 per cento dei costi totali.

L'incidenza dei costi del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali mostra una dinamica in calo nel 2010, a dimostrazione della crescita più che proporzionale delle prestazioni erogate agli iscritti in rapporto alla crescita del costo del personale.

**Tabella 4: Indicatori dei costi del personale**

	2009	2010
Incidenza del costo del personale sui costi totali	4,0%	3,8%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	5,0%	4,6%
Incidenza del costo del personale sul totale dei contributi versati	2,2%	2,2%

Fonte Intercassa

Si nota, in particolare, che l'*incidenza del costo del personale sul totale dei contributi versati* evidenzia una aliquota del gettito contributivo pari, nel 2009 e nel 2010, al 2,2 per cento, in linea con i valori osservati nei precedenti esercizi.

Quanto all'incidenza del costo del personale sul totale dei contributi versati, si rileva oltre alla stabilità nel tempo dell'indicatore, la sufficienza dell'aliquota adottata (2%) per coprire il suddetto costo.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio 2010, è proseguita l'azione della Cassa diretta a contenere i costi e a realizzare una maggiore efficienza attraverso operazioni di razionalizzazione e redistribuzione degli organici dirette a omogeneizzare i carichi di lavoro e ad ottimizzare la produttività, grazie anche ad un insieme di azioni, sintetizzato nella c.d. "carta dei servizi" che, favorendo significativi miglioramenti nei tempi medi di evasione delle pratiche e nell'erogazione delle prestazioni, ha segnato in generale un miglioramento di efficienza operativa.

<sup>7</sup> che è assommato nel 2009 a 240 persone, stesso numero dell'esercizio precedente.

#### 4. La gestione previdenziale e assistenziale

##### 4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita Iva. La tabella n. 5 espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

**Tabella 5: Iscritti a Inarcassa<sup>1</sup>**

	<b>Ingegneri iscritti alla Cassa</b>	<b>Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)</b>	<b>Architetti iscritti alla Cassa</b>	<b>Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)</b>	<b>Totale iscritti alla Cassa</b>	<b>Variazione % iscritti alla Cassa</b>	<b>Totale non iscritti alla Cassa</b>
2007	61.259	146.204	76.865	57.033	<b>138.124</b>	5,4%	203.237
2008	64.046	150.227	79.805	59.026	<b>143.851</b>	4,1%	209.253
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	<b>149.101</b>	3,6%	214.168
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	<b>155.208</b>	4,1%	218.637

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quadriennio 2007-2010, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 138.124 unità del 2007 alle 155.208 del 2010, con un incremento di circa il 12,4 per cento, calcolato sull'intero periodo, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 7,6 per cento. Peraltro, nel 2010 l'incremento degli iscritti, pari al 4,1 per cento, è risultato superiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio.

Nel 2010 gli ingegneri rappresentano in media il 45,3 per cento degli iscritti (contro il 44,9 per cento del 2009); gli architetti il 54,7 per cento (contro il 55,1 per cento del 2009).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2010, si evidenziano significative differenze tra le due categorie di professionisti: così, tra gli ingegneri iscritti all'albo, solo il 30,8 per cento circa esercita la libera professione, contro il 58,1 per cento degli architetti.

Il trend delle nuove iscrizioni nell'esercizio 2010 si presenta in lieve peggioramento rispetto al 2009 (11.788 contro le 11.832 del 2009)<sup>8</sup>.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella n. 6), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2010, esse rappresentano, infatti, il 37,4 per cento degli iscritti (contro il 36,9 del 2009) tra gli architetti e l'11,3 per cento tra gli ingegneri (contro il 10,7 del 2009).

**Tabella 6: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso**

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2009	30.342	4,54%	51.884	2,17%	7.149	8,61%	59.726	3,94%
2010	31.762	4,68%	53.151	2,44%	7.934	10,98%	62.361	4,41%

In termini di variazioni percentuali, la tabella mette in evidenza un tasso di crescita delle iscrizioni femminili maggiore rispetto al tasso di crescita delle iscrizioni maschili, soprattutto per quanto attiene alla categoria degli ingegneri.

Nella tabella n. 7 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

**Tabella 7: Iscritti, pensionati e indice demografico**

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2009	149.101	3,6%	14.755	11,8%	<b>10,1</b>
2010	155.208	4,1%	16.369	10,9%	<b>9,5</b>

N.B Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 16.369 unità nel 2010, con un incremento in valore assoluto pari a 1.614 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti l'indice demografico, in crescita fino al 2007, si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi tre esercizi.

<sup>8</sup> I valori rappresentano il trend delle nuove iscrizioni (iscrizioni e re-iscrizioni), senza considerare le cessazioni.



## 4.2 La contribuzione

### 4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive deriva – come accennato – dai contributi obbligatori<sup>9</sup> (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella n. 8 illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2009 al 2010.

**Tabella 8: Entrate contributive**

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Contributi soggettivi degli iscritti	430.674	438.805
Contributi integrativi degli iscritti	138.800	130.707
Contributi integrativi società di ingegneria	39.628	37.522
Contributi integrativi iscritti solo albo	16.395	12.443
<b>Contributi correnti (sogg. e integrativi)</b>	<b>625.497</b>	<b>619.477</b>
Contributi specifiche gestioni (maternità)	13.605	14.505
<b>TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>639.102</b>	<b>633.982</b>
Altri contributi <sup>1</sup>	55.315	45.651
<b>TOT. ENTRATE CONTRIBUTIVE</b>	<b>694.417</b>	<b>679.633</b>

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2010 i contributi complessivamente accertati sono stati pari a 679.633 mila euro contro i 694.417 mila euro del 2009, registrando una diminuzione del 2,1 per cento fra l'uno e l'altro esercizio, a causa della crisi economica che ha determinato una riduzione del reddito medio dei professionisti.

I contributi "soggettivi" e "integrativi" rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (circa il 91,1 per cento). Essi hanno registrato, nel corso del 2010, una riduzione pari all'1 per cento circa, determinata dall'effetto congiunto della crescita dei contributi soggettivi (+ 8,1 milioni in valore assoluto corrispondenti ad una crescita dell'1,9 per cento), connessa all'aumento, per effetto della riforma statutaria, del contributo minimo unitario, e della riduzione dei contributi integrativi per tutte le categorie di contribuenti; in particolare la riduzione risulta maggiormente accentuata per i contributi integrativi versati dagli iscritti (- 8,1 milioni in valore assoluto), rispetto alle riduzioni osservate per i contributi integrativi delle società di ingegneria e degli iscritti solo all'albo (rispettivamente -2,1 milioni e - 3,9 milioni). Tali riduzioni sono entrambe imputabili in linea di massima alla riduzione del volume d'affari medio dei

---

<sup>9</sup> V. Par. 1.

liberi professionisti e delle società di ingegneria, oltre che alla riduzione del contributo minimo integrativo (da 372 euro del 2009 a 360 euro del 2010).

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 60,1 milioni di euro nel 2010, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti<sup>10</sup> e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrata una riduzione del 12,7 per cento rispetto all'esercizio precedente (-8,8 milioni in valore assoluto).

#### 4.2.2 La morosità contributiva

Alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La tabella n. 9 illustra il trend dei crediti nel periodo 2009-2010.

Nel 2010, si registra una riduzione dei crediti dell'8,8 per cento rispetto al 2009 (corrispondente in valore assoluto a - 40,2 milioni).

A seguito degli interventi migliorativi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2010 si è assistito ad una stabilizzazione della crescita dei crediti lordi che passano dai 562,8 milioni del 2009 ai 534,9 del 2010.

**Tabella 9: Crediti verso contribuenti**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Crediti	562.801	534.971
Fondo svalutazione crediti	104.871	117.257
<b>Netto in bilancio</b>	<b>457.930</b>	<b>417.714</b>

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente venivano incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo. Il Consiglio di amministrazione di Inarcassa, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica, ha deliberato anche per il 2010 la facoltà di posticipare al 30 aprile 2011 il saldo dei contributi relativi all'anno 2009.

<sup>10</sup> Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

La tabella n. 10 evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali<sup>11</sup>.

Il tempo medio di incasso dei crediti torna nuovamente a diminuire nell'esercizio 2010, dopo l'incremento osservato nel precedente esercizio.

**Tabella 10: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	562.801	534.971
Contributi	694.417	679.633
Tasso di crescita crediti	11%	-5%
Tasso di crescita dei contributi	4%	-2%
<b>Tempo medio di incasso crediti (gg.)</b>	<b>296</b>	<b>287</b>

Tale inversione di tendenza risulta confermata anche da un tasso di riduzione dei crediti più che proporzionale rispetto al tasso di riduzione dei contributi.

Anche nel 2010, è continuata l'attività di recupero crediti, avviata sin dall'esercizio 2005 e finalizzata a ridurre il rischio di prescrizione. A tal fine, il collegio dei revisori, ha rilevato che la consistenza dei crediti contributivi scaduti alla data del 31.12.2009 ammonta a 234,3 milioni, corrispondenti al 56,1% dei crediti totali (al netto del fondo di svalutazione).

#### 4.3 Le prestazioni istituzionali

##### 4.3.1 Le prestazioni previdenziali

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nella tabella n. 11, dalla quale emerge che, nell'esercizio 2010, il numero delle pensioni, ha raggiunto la quota di 13.802 unità, con un aumento in valore assoluto di 536 pensioni rispetto all'anno precedente.

<sup>11</sup> Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

**Tabella 11: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate<sup>1</sup>**

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Vecchiaia	6.648 45,1%	6.807 41,6%
Anzianità	729 4,9%	869 5,3%
Reversibilità	3309 22,4%	3.427 20,9%
Superstiti	1836 12,4%	1.885 11,5%
Inabilità	140 0,9%	146 0,9%
Invalidità	604 4,1%	668 4,1%
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>13.266</b> 89,9%	<b>13.802</b> 84,3%
Totalizzazioni	297 2,0%	457 2,8%
Prestazioni contributive	1.192 8,1%	2.110 12,9%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>14.755</b> 100%	<b>16.369</b> 100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di vecchiaia (+159), di anzianità (+140) e di reversibilità (+118). Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

Un consistente aumento presentano le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40 dello Statuto, che si incrementano complessivamente di 1.078 unità. Tale incremento è connesso, per quel che riguarda le prestazioni previdenziali contributive<sup>12</sup>, alla circostanza che la pensione contributiva ha sostituito, dal luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi.

La tabella n. 12 illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

<sup>12</sup> La prestazione previdenziale contributiva spetta all'iscritto con 5 anni di iscrizione e contribuzione, che abbia compiuto i 65 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e non fruisca di pensione di invalidità o di inabilità.

**Tabella 12: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali***(in migliaia di euro)*

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Vecchiaia	178.342	188.349
	66,4%	65,0%
Anzianità	22.981	27.458
	8,6%	9,5%
Reversibilità	35.401	38.101
	13,2%	13,1%
Superstiti	16.130	16.621
	6,0%	5,7%
Inabilità	2.318	2.507
	0,9%	0,9%
Invalidità	6.467	7.661
	2,4%	2,6%
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>261.639</b>	<b>280.697</b>
	97,4%	96,8%
Totalizzazioni	5.053	5.379
	1,9%	1,9%
Prestazioni contributive	1.829	3.883
	0,7%	1,3%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>268.521</b>	<b>289.959</b>
	<b>100%</b>	<b>100%</b>

La tabella evidenzia che, nel corso del 2010, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 65 per cento della spesa totale (contro il 66,4 per cento del 2009), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 9,5 per cento (contro l'8,6 per cento del precedente esercizio).

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, è cresciuto nel 2010 del 7,3 per cento (corrispondente in valore assoluto ad un incremento di 19.058 migliaia di euro, contro le 24.462 migliaia di euro del precedente esercizio).

L'aumento più consistente si registra per le pensioni di vecchiaia che, rispetto all'esercizio 2009, sono cresciute di circa 10.007 migliaia di euro.

In forte aumento si presenta anche la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 6.882 migliaia di euro del 2009 alle 9.262 migliaia di euro del 2010, con un incremento netto di 2.380 migliaia di euro, poiché dal luglio 2008 non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per conseguire la pensione di vecchiaia retributiva.

Alla dinamica della spesa pensionistica ha contribuito principalmente l'incremento del numero dei pensionati, passati – come detto - dalle 14.755 del 2009 alle 16.369 del 2010, in quanto l'onere medio totale si è lievemente ridotto (-2,7 per cento nel 2010 come mostra la tabella n. 13).

**Tabella 13: Onere medio per pensioni**

(in migliaia di euro)

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>Var. %</b>
Vecchiaia	26.826	27.670	3,1%
Anzianità	31.524	31.597	0,2%
Reversibilità	10.698	11.118	3,9%
Superstiti	8.785	8.818	0,4%
Inabilità	16.557	17.171	3,7%
Invalidità	10.707	11.469	7,1%
<b>Onere medio pensioni</b>	<b>19.723</b>	<b>20.337</b>	<b>3,1%</b>
Totalizzazioni	17.013	11.770	-30,8%
Contributive	935	1.840	19,9%
<b>Onere medio totalizzazioni e contributive</b>	<b>4.622</b>	<b>3.608</b>	<b>-21,9%</b>
<b>Onere medio totale</b>	<b>18.199</b>	<b>17.714</b>	<b>-2,7%</b>

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 3,1 per cento. La dinamica in aumento dell'importo medio va attribuita principalmente alla rivalutazione annuale in base all'indice ISTAT delle pensioni preesistenti, alla sostituzione delle pensioni cessate con le nuove pensioni di importo più elevato, al tasso di attività dei titolari di pensioni di vecchiaia, i quali, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto a percepire un supplemento di pensione. L'importo medio complessivo delle pensioni è anche influenzato negativamente dal maggior peso assunto dalle totalizzazioni e dalle prestazioni contributive, che risultano di importo decisamente più contenuto.

La tabella n. 14 mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive<sup>13</sup>.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo ben maggiore dell'unità.

<sup>13</sup> Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

**Tabella 14: Contributi, prestazioni e indice di copertura***(in migliaia di euro)*

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
(A) Contributi correnti	557.301	597.245	625.497	619.477
Variazione %	11,3%	7,17%	4,73%	-0,96%
(B) Prestazioni correnti	222.018	239.357	269.174	290.573
Variazione %	6,3%	7,24%	11,08%	7,36%
Saldi contributi - prestazioni	335.283	357.888	356.323	328.904
Variazione %	14,6%	6,7%	-0,4%	-7,7%
<b>Indici di copertura (A/B)</b>	<b>2,51</b>	<b>2,50</b>	<b>2,32</b>	<b>2,13</b>

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

Tuttavia, mentre fino al 2007 i contributi hanno presentato un trend di crescita più elevato di quello rilevato per le prestazioni, a partire dal 2008 si è assistito ad una riduzione dell'indice di copertura. Tale riduzione risulta ancora più evidente negli anni successivi. Infatti nel 2009 il tasso di crescita dei contributi è inferiore rispetto al tasso di crescita delle prestazioni e ciò ha determinato una riduzione del saldo contributi-prestazioni; nel 2010 si assiste addirittura ad una riduzione delle entrate contributive correnti e, contemporaneamente, ad una riduzione nel tasso di crescita della spesa per prestazioni, cosicché anche il saldo contributi-prestazioni si riduce ulteriormente influenzando nella stessa direzione l'indice di copertura che passa dal 2,32 del 2009 al 2,13 del 2010.

Nel corso dell'esercizio 2010, come accennato al paragrafo 1, è intervenuta l'approvazione da parte dei ministeri vigilanti delle modifiche statutarie deliberate nel luglio 2008 dal Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa; pertanto il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali è stato modificato. Gli effetti di tali modifiche, tuttavia, inizieranno a manifestare i loro effetti solo nei prossimi anni; infatti nel 2010 è entrato in vigore solo il nuovo requisito per il pensionamento di anzianità (quota 96 come somma tra età ed anzianità contributiva) ma, per effetto della norma transitoria che consente di accedere al pensionamento con le vecchie regole, non ci sono state variazioni significative nei flussi di uscita.

#### 4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: leasing, conto corrente bancario on line e Inarcassa Card.

Nella tabella n. 15 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale

comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

La tabella evidenzia che la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità è passata dai 13,800 milioni del 2009 ai 15,1 milioni del 2010. L'importo medio delle indennità di maternità corrisposte è passato dai 6.114 euro del 2009 ai 6.280 del 2010. La tabella evidenzia anche un persistente saldo negativo della gestione maternità, il cui inizio è da far decorrere all'esercizio 2008 (allora per 2,441 milioni di euro).

**Tabella 15: Indennità di maternità**

(in migliaia di euro)

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Indennità di maternità	13.800	15.097
Numero beneficiarie	2.257	2.404
Contributi di maternità	13.605	14.505
<b>Differenza contributi/indennità</b>	<b>- 195</b>	<b>-592</b>

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi<sup>14</sup>, le ricongiunzioni passive<sup>15</sup> e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nella tabella n. 16.

**Tabella 16: Prestazioni assistenziali**

(in migliaia di euro)

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Assistenza sanitaria	7.494	8.582
Sussidi agli iscritti	210	197
Ricongiunzioni passive	874	757
Rimborsi agli iscritti	608	208
Promozione e sviluppo della professione	600	595
Contributi assistenziali agli iscritti	1.257	0
<b>TOTALE</b>	<b>11.043</b>	<b>10.339</b>

La tabella mostra una notevole riduzione dell'onere connesso ai rimborsi agli iscritti che rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggettivi a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. In conseguenza della sostituzione dell'istituto della restituzione

<sup>14</sup> Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

<sup>15</sup> Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.



dei contributi con quello della prestazione previdenziale contributiva, a seguito delle modifiche apportate all'art. 40 dello Statuto, la spesa flette dagli oltre 10 milioni del 2008 a poco più di 209 mila euro del 2010.

In aggiunta alle prestazioni sopra accennate, nel 2009 erano state introdotte altre due forme di prestazioni assistenziali: i contributi assistenziali agli iscritti e i contributi a favore della promozione e dello sviluppo della professione. I contributi assistenziali agli iscritti rappresentano una provvidenza a fondo perduto, deliberata dal Consiglio nazionale dei delegati a seguito del sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009.

Nel 2010 per la promozione e lo sviluppo della libera professione sono stati stanziati complessivamente 595 mila euro per la realizzazione di un complesso di iniziative che comprendono principalmente prestiti d'onore, prestiti agevolati agli iscritti, sviluppo del Social Network Inarcommunity e dell'Organismo per lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto.

#### 4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella n. 17), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella n. 18), nonché l'effetto congiunto dei fattori demografici e del quadro normativo-istituzionale sull'equilibrio finanziario della gestione (tabella n. 19).

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* (i cui valori inferiori all'unità e decrescenti vanno letti in senso migliorativo) presenta nel 2010 una riduzione rispetto al precedente esercizio, passando dal valore di 0,56 a 0,48, a causa della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto a quelli cessati.

L'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* presenta anch'esso un miglioramento rispetto al precedente esercizio, essendo passato dal valore di 0,50 del 2009 al valore di 0,52 nel 2010 in quanto il flusso annuo delle prestazioni cessate ha superato il flusso annuo dei nuovi pensionati.

L'effetto prevalente di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni*. Infatti, nonostante tale indicatore assuma nel corso degli anni un andamento decrescente, i valori rilevati restano ampiamente maggiori dell'unità, a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario.

**Tabella 17: Base assicurativa**

	Numero assicurati			Numero prestazioni <sup>2</sup>			Entrate contributive <sup>3</sup>	Spesa per prestazioni <sup>4</sup>
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno <sup>1</sup>	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
<b>2007</b>	6.460	13.489	138.124	535	863	12.086	557.301	222.018
<b>2008</b>	8.008	13.735	143.851	493	1.113	12.706	597.245	239.357
<b>2009</b>	6.582	11.832	149.101	557	1.117	13.266	625.497	269.174
<b>2010</b>	5.682	11.788	155.208	591	1.127	13.802	619.477	290.573

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli iscritti per la prima volta ad Inarcassa e le reiscrizioni.

(2) Escluse le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

(3) Totale contributi soggetti e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti.

**Tabella 18: Indicatori di equilibrio finanziario a)**

	<u>N° assicurati cessati</u>	<u>N° prestazioni cessate</u>	<u>N° nuovi assicurati</u>	<u>N° assicurati</u>	<u>Entrate contributive</u>
	<u>N° nuovi assicurati</u>	<u>N° nuove prestazioni</u>	<u>N° nuove prestaz.</u>	<u>N° prestazioni</u>	<u>Spesa per prestaz.</u>
	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)	(C)/(F)	(G)/(H)
<b>2007</b>	0,48	0,62	15,63	11,43	2,51
<b>2008</b>	0,58	0,44	12,34	11,32	2,50
<b>2009</b>	0,56	0,50	10,59	11,24	2,32
<b>2010</b>	0,48	0,52	10,46	11,25	2,13

Infine, il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* e il *coefficiente di copertura* (rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni) presentano rispettivamente valori in lieve aumento e in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio.

L'effetto combinato dei fattori demografici e normativo-istituzionali si riflette sugli equilibri finanziari della gestione, in particolare sull'andamento del rapporto tra pensione media e retribuzione media, sull'aliquota contributiva di equilibrio (rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi) e sull'aliquota contributiva effettiva (rapporto tra entrate contributive e monte redditi).

Il *rapporto tra pensione media e reddito medio*<sup>16</sup> presenta un andamento lievemente crescente rispetto al precedente esercizio, attestandosi intorno al valore di 0,66 nel 2009 rispetto allo 0,57 del precedente esercizio. Negli esercizi a venire, a causa dell'entrata in vigore delle modifiche statutarie riguardanti le modalità di calcolo

<sup>16</sup> Tale rapporto misura la capacità del sistema pensionistico di garantire ai propri assicurati un livello di reddito comparabile a quello ottenuto dalla popolazione attiva.

della pensione<sup>17</sup>, si rileverà probabilmente una riduzione di tale rapporto, a parità di reddito medio.

**Tabella 19: Indicatori di equilibrio finanziario b)**

	<b>reddito medio</b>	<b>monte retributivo</b>	<b>pensione media</b>	<b>Reddito medio pensione media</b>	<b>aliquota legale</b>	<b>aliquota contributiva effettiva</b>	<b>aliquota di equilibrio previdenziale</b>
	in migliaia	in migliaia	in migliaia				
	(I)	(L) = (C) * (I)	(M)	(I/M)	(N)	(G/L)	(H/L)
<b>2006</b>	32,19	4.219.817	17,61	0,55	10%	11,86%	4,93%
<b>2007</b>	33,03	4.562.236	18,25	0,55	10%	12,22%	4,87%
<b>2008</b>	32,55	4.682.350	18,67	0,57	10%	12,76%	5,11%
<b>2009</b>	30,01	4.474.521	19,72	0,66	10%	13,98%	6,02%

1) Il monte retributivo è calcolato come prodotto tra il numero degli assicurati al 31/12 di ogni esercizio e la retribuzione media rilevata nello stesso periodo.

L'esame dell'*aliquota contributiva di equilibrio*, che indica la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali, mostra nel 2009 un valore pari al 6,02 per cento (rispetto al 5,11 per cento del precedente esercizio), ma comunque inferiore rispetto al corrispondente valore del 13,98 per cento dell'*aliquota contributiva effettiva*. Come evidenziato nella precedente relazione, tale andamento, sebbene per ora ancora positivo, subirà una inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2035, secondo i dati del bilancio tecnico al 31.12.2009 redatto in base ai parametri specifici della Cassa.

<sup>17</sup> A seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie da parte dei ministeri vigilanti il calcolo della pensione verrà effettuato - come accennato - sulla base dei 20 migliori redditi professionali degli ultimi 25 anni (anziché dei 10 migliori degli ultimi 15 anni come avveniva fino al 1999, degli 11 migliori dei ultimi 16 anni come avveniva nel 2000, dei 12 migliori degli ultimi 17 anni come avveniva nel 2001).

#### 4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella n. 20 mette in evidenza un incremento dei costi di gestione nell'esercizio 2010 (+2 per cento corrispondente in valore assoluto a circa 821 migliaia di euro).

**Tabella 20: Costi di gestione e indici di costo amministrativo**

	<b>Costi lordi di gestione</b> (in migliaia di euro)				<b>Unità di personale in servizio</b>
	<b>personale in servizio</b>	<b>funzionamento uffici</b>	<b>organi dell'ente<sup>1</sup></b>	<b>TOTALE</b>	
<b>2007</b>	13.822	21.121	4.461	<b>39.404</b>	234
<b>2008</b>	13.953	21.316	4.119	<b>39.388</b>	242
<b>2009</b>	15.191	21.277	5.367	<b>41.835</b>	243
<b>2010</b>	15.061	20.895	6.700	<b>42.656</b>	237
<b>Indici di costo amministrativo<sup>2</sup></b>					
<b>Anno</b>	<b><u>spese gestione</u> n° assic. e pensionati</b>	<b><u>spese gestione</u> spese prestazioni</b>	<b><u>spese gestione</u> entrate contributive</b>		
<b>2007</b>	262,33	17,7%	7,1%		
<b>2008</b>	251,59	16,5%	6,6%		
<b>2009</b>	257,66	15,5%	6,7%		
<b>2010</b>	252,39	14,7%	6,9%		

1) Rispetto alla tabella n. 1, l'importo comprende oltre ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, anche le spese elettorali e le spese per l'assistenza e la trascrizione delle riunioni degli organi.

2) Gli indici di costo amministrativo sono calcolati considerando le spese per prestazioni correnti e le entrate contributive correnti.

## 5. La gestione patrimoniale

### 5.1 Premessa

La gestione del patrimonio di Inarcassa si basa sui criteri previsti dall'asset allocation strategica, deliberata ogni anno dal Comitato nazionale dei delegati, con la quale gli investimenti vengono ripartiti tra le varie opportunità alternative, secondo un orizzonte temporale di medio/lungo periodo e attraverso l'individuazione di un rischio massimo tollerabile (risk budgeting). Accanto all'asset allocation strategica viene definita una asset allocation tattica che, in un orizzonte temporale di breve periodo, considera la situazione di mercato contingente e quindi modifica temporaneamente la composizione del portafoglio definita sulla base dell'asset allocation strategica.

La tabella n. 21 illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

**Tabella 21: Struttura del patrimonio di Inarcassa**

	<b>immobiliare</b>	<b>mobiliare</b>	<b>totale</b>
	18,5%	81,5%	100%
<b>2009</b>	706.401.245	3.802.184.977	4.508.586.222
	15,7%	84,3%	100,0%
<b>2010</b>	712.375.905	4.290.900.237	5.003.276.142
	14,2%	85,8%	100,0%

1) Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti verso altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti verso banche.

La tabella evidenzia nel 2010 un incremento della consistenza del patrimonio mobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale decremento della consistenza del patrimonio immobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dal 15,7% del 2009 al 14,2 per cento del 2010, mentre la componente mobiliare<sup>18</sup> registra un incremento di pari misura.

### 5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

#### 5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

La tabella n. 22 evidenzia che il patrimonio immobiliare della Cassa ha rappresentato una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

<sup>18</sup> (la cui consistenza passa dall'84,3% del 2009 all'85,8% del 2010).

**Tabella 22: Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali***(in migliaia di euro)*

<b>IMMOBILI</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Valore contabile lordo	822.772	829.766
Valore contabile netto	706.401	712.376
<b>Totale attività patrimoniali</b>	<b>5.036.424</b>	<b>5.485.918</b>
<b>Incidenza % valore netto/attività patrimoniali</b>	<b>14%</b>	<b>13%</b>

Nel 2010, il 61 per cento circa del patrimonio immobiliare della Cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 39 per cento è ripartito tra settore pubblico, settore industriale e settore residenziale.

#### 5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

Il clima complessivo di incertezza cui si è accennato non ha favorito l'attività di acquisizione/dismissione, come si evince dalla tabella n. 23, che illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del quadriennio 2009-2010.

**Tabella 23: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari***(in migliaia di euro)*

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Valore lordo iniziale</b>	<b>823.417</b>	<b>813.302</b>
acquisti	-	-
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	295	16.464
vendite (valore lordo)	(940)	-
svalutazioni	(9.470)	(2.021)
<b>Valore lordo finale</b>	<b>813.302</b>	<b>827.745</b>
Fondo ammortamento	(106.901)	(115.369)
<b>Valore netto</b>	<b>706.401</b>	<b>712.376</b>

La tabella mette in evidenza che nel 2010 non sono state formalizzate vendite e/o acquisti, ma si è proceduto alla capitalizzazione di manutenzioni straordinarie per un importo pari a circa 16,4 milioni.

Si segnala, inoltre, anche l'avvenuta svalutazione per circa 2 milioni di due immobili, il cui valore di mercato si è costantemente mantenuto al di sotto del valore di costo iscritto in bilancio.

### 5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare

La tabella n. 24 illustra la situazione locativa negli esercizi di riferimento.

**Tabella 24: Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa**

SETTORI	2009	2010
alberghiero	100%	100%
commerciale	63%	57%
residenziale	83%	80%
uffici	74%	71%
altro	75%	73%
<b>TOTALE LOCATO</b>	<b>80%</b>	<b>73%</b>

Nel 2010 ne risulta un calo progressivo delle superfici locate, che ha interessato principalmente il settore terziario e quello residenziale.

Nonostante il calo delle superfici locate, la tabella n. 25 mette in evidenza un incremento del rendimento netto del patrimonio immobiliare sul quale ha influito, con effetti positivi, la minore svalutazione (-7,4 milioni di euro) effettuata sugli immobili nel 2010.

**Tabella 25: Redditività del patrimonio immobiliare**

Anno	Proventi lordi <sup>1</sup>	Valore netto immobili <sup>2</sup>	Redditività lorda	Costi	incidenza costi su proventi	M.O.L.	Redditività ante imposte (%)	Ici-Ires	Redditività netta (%)
			$A/B \times 100$			$(A-D)$	$(E \times 100)/B$		$(E-G)/B$
	A	B	C	D	$D/A \times 100$	E	F	G	H
<b>2009</b>	33.056	697.969	4,74%	8.185	25%	24.871	3,56%	12.965	1,71%
<b>2010</b>	40.596	703.160	5,77%	8.591	21%	32.005	4,55%	12.967	2,71%

1) I proventi lordi sono indicati al netto delle svalutazioni operate sugli immobili.

2) Giacenza media al netto dei fondi di ammortamento

L'incremento della redditività netta risente, inoltre, della riduzione dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, passati dal 25 per cento del 2009 al 21 per cento del 2010.

Un altro fattore che influenza notevolmente la redditività del patrimonio immobiliare, riducendone in misura significativa il rendimento, è la tassazione. Il patrimonio immobiliare è infatti soggetto, come quello di tutti gli altri enti privatizzati,

a IRES ed ICI, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

Il patrimonio immobiliare indiretto di Inarcassa è composto anche da investimenti in quote di quattro fondi immobiliari.

Il primo fondo, Inarcassa Re, rappresenta il 15 per cento delle quote in fondi immobiliari detenute dalla Cassa al 31.12.2010. La gara per l'affidamento della gestione è stata aggiudicata a Fabrica immobiliare SGR e, nel corso del 2010, il nuovo Consiglio ha preso atto del Regolamento di gestione del fondo approvato dalla Banca d'Italia ed ha autorizzato la prima sottoscrizione di quote. Le quote di tale fondo sono interamente detenute da Inarcassa.

Il secondo fondo, denominato Omega, rappresenta il 66 per cento del valore totale delle quote in fondi immobiliari detenute da Inarcassa al 31.12.2010. Il rendimento lordo nel corso dell'esercizio è stato pari al 28,91 per cento, dovuto ad un incremento del valore delle quote del 23,84 per cento e ad un rendimento da distribuzione di dividendi del 5,07 per cento.

Il terzo fondo, denominato Omicron, rappresenta il 17 per cento del valore totale delle quote in fondi immobiliari detenute da Inarcassa al 31.12.2010. Il rendimento lordo nel corso dell'esercizio è stato pari all'8,71 per cento dovuto ad un incremento di valore delle quote dell'1,59 per cento e ad un rendimento da distribuzione di dividendi del 7,12 per cento.

Infine, il quarto fondo, denominato AIG Real Estate, rappresenta il 2 per cento del valore totale delle quote in fondi immobiliari detenute da Inarcassa al 31.12.2010; tale investimento effettuato nel 2003, ha conseguito nel 2010 un rendimento lordo del 20 per cento dovuto ad un incremento di valore delle quote per il 15,6 per cento e ad un rendimento da distribuzione per proventi per il 4,4 per cento.

#### 5.2.4 I crediti immobiliari

Alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili. Infatti, la Cassa ha proseguito, nel 2010, una intensa attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, avviata già a partire dall'esercizio 2002.

La tabella n. 26 illustra il trend dei crediti nel periodo 2007-2010. Ne emergono variazioni in aumento dei crediti immobiliari, che sono cresciuti, in valore assoluto, di 1,3 milioni nel 2010 rispetto al 2009 (+20 per cento).



Come mostra la tabella, l'incremento registratosi nel 2010 è dovuto principalmente al consistente incremento dei crediti verso gli enti pubblici (+1,2 milioni in valore assoluto corrispondente al + 580%). Gran parte dell'aumento dei crediti nel 2010, è dovuto, come afferma la Cassa, al ritardato pagamento da parte del conduttore del canone di locazione relativo ad un immobile (Ministero dell'economia) e, più in generale, all'aumento registratosi negli ultimi anni dei crediti in contenzioso a causa della crisi economica.

**Tabella 26: Crediti verso locatari**

(in migliaia di euro)

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Crediti verso locatari	8.575	7.688	9.040	10.682
Fondo svalutazione crediti	1.664	1.753	2.140	2.428
<b>Netto in bilancio</b>	<b>6.911</b>	<b>5.935</b>	<b>6.900</b>	<b>8.254</b>

A conferma di quanto esposto, la tabella n. 27 espone la composizione dei crediti per tipologia di locatario e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

**Tabella 27: Crediti immobiliari per tipologia di locatario**

(in migliaia di euro)

<b>Tipologia di locatario</b>	<b>2009</b>	<b>var. %</b>	<b>2010</b>	<b>var. %</b>
<b>Enti pubblici</b>	205	101%	1.394	580%
<b>Enti pubb. in contenzioso</b>	5.024	14%	4.968	-1%
<b>Altri locatari</b>	362	-1%	320	-12%
<b>Altri locatari contenzioso</b>	3.449	23%	4.000	16%
<b>TOTALE</b>	<b>9.040</b>	<b>18%</b>	<b>10.682</b>	<b>18%</b>

L'incremento dei crediti nel 2010 ha inciso in maniera negativa sui flussi di Cassa disponibili e accresciuto il tempo medio di incasso dei crediti, come mostra la tabella n. 28.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazione crediti, diretta ad evidenziare i crediti che, nel corso di ciascun esercizio, sono stati cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità.

La tabella n. 29 mette in evidenza per l'esercizio 2010 sia un incremento degli accantonamenti al fondo, sia il minor livello degli utilizzi.

Mentre questi ultimi si riferiscono alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità, l'accantonamento dell'esercizio viene stimato, in modo prudenziale, tenendo conto del loro valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 c.c. In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari presenta un andamento costantemente crescente, evidentemente a seguito della previsione di una minore recuperabilità dei crediti rispetto agli esercizi precedenti.

**Tabella 28: Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari**

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Crediti vs locatari al lordo del fondo svalutazione <i>(in migliaia di euro)</i>	9.040	10.682
Canoni di locazione <i>(in migliaia di euro)</i>	38.475	38.657
Tasso di crescita crediti	17,6%	18,2%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	1,2%	0,5%
<b>Tempo medio di incasso crediti</b>	<b>86 gg.</b>	<b>101 gg.</b>

**Tabella 29: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Consistenza iniziale fondo	1.753	2.140
Accantonamenti dell'esercizio	744	831
Utilizzi	- 357	-543
<b>Consistenza finale fondo</b>	<b>2.140</b>	<b>2.428</b>

### 5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

#### 5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

Come emerge dalla tabella n. 30, la consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa, ha registrato un cospicuo incremento nel corso degli ultimi quattro anni. In particolare, nel solo esercizio 2010, tale consistenza si è incrementata di 488,7 milioni (pari a + 12,9 per cento).

**Tabella 30: Composizione del portafoglio mobiliare – Valori contabili***(in migliaia di euro)*

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Monetario	356.695	401.622	437.903	306.270
Obbligazionario	1.351.392	1.328.812	1.336.031	1.488.721
Azionario	813.532	605.959	920.935	1.084.322
Alternativi	616.935	865.223	1.107.315	1.411.587
<b>TOTALE</b>	<b>3.138.554</b>	<b>3.198.617</b>	<b>3.802.185</b>	<b>4.290.900</b>

Tale incremento va attribuito principalmente alla crescita del comparto "alternativi"<sup>19</sup> (+ 304, 2 milioni in valore assoluto), del comparto "azionario" (+ 163,4 milioni) e, infine, del comparto obbligazionario (+ 152,7 milioni).

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono, per un verso, la sezione facente capo al circolante, costituita da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e dalle disponibilità liquide, che comprende rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali; per altro verso, la sezione facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e quindi mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Nei paragrafi che seguono verranno analizzate separatamente le suddette sezioni.

### 5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Come illustrato nella tabella n. 31, il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie<sup>20</sup> e titoli attribuiti al comparto del circolante. I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni. La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2010.

La tabella evidenzia un contenuto incremento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie (+185.411 migliaia di euro pari al 9 per cento). Nel dettaglio, l'incremento nel valore finale dei titoli immobilizzati nell'esercizio 2010 è

<sup>19</sup> All'interno del comparto "Alternativi" sono presenti gli investimenti in società non quotate (Fimit Sgr, F2i Sgr, Campus Bio medico) e altre tipologie di titoli iscritte in parte nell'attivo circolante, in parte nelle immobilizzazioni finanziarie

Nella classe monetaria confluiscono i depositi bancari e postali, i crediti verso le banche e le somme destinate agli impieghi immobiliari legati al fondo immobiliare Inarcassa Re.

<sup>20</sup> Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

dovuto alla differenza tra gli acquisti, i rimborsi di titoli a scadenza avvenuti in corso d'anno e le svalutazioni per perdite durevoli di valore (pari a circa 5 milioni).

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, si riporta nella tabella n. 32 il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese possedute dalla Cassa, valutate secondo il criterio del costo, con i relativi effetti sul conto economico. La tabella mette in evidenza che nel 2009 la partecipazione Inarcheck<sup>21</sup> è stata integralmente svalutata per l'importo di 345 migliaia di euro, in conseguenza del risultato negativo di gestione conseguito e dell'applicazione del criterio del patrimonio netto.

**Tabella 31: Variazioni annue dei titoli immobilizzati**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>444.797</b>	<b>496.213</b>	<b>1.927.878</b>	<b>2.060.345</b>
<b>AUMENTI</b>	<b>75.882</b>	<b>1.553.253</b>	<b>418.927</b>	<b>335.468</b>
Acquisti	75.882	237.298	418.927	335.468
Trasferimenti dal circolante	-	1.315.955	-	-
<b>DIMINUZIONI</b>	<b>24.466</b>	<b>121.588</b>	<b>286.460</b>	<b>150.057</b>
Vendite	10.000	66.942	86.998	39.522
Rimborsi di titoli a scadenza	14.466	45.204	194.393	105.444
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-	-	-
Svalutazioni	-	9.442	5.069	5.091
<b>ESISTENZE FINALI <sup>1</sup></b>	<b>493.213</b>	<b>1.927.878</b>	<b>2.060.345</b>	<b>2.245.756</b>

1) Le differenze rispetto alla tabella 32, riguardano la voce "crediti verso altri" delle immobilizzazioni finanziarie, che raccoglie i crediti verso il personale per mutui e prestiti.

<sup>21</sup> Inarcheck è una società di ingegneria il cui scopo sociale principale è l'attività di verifica e controllo della qualità dei progetti e delle opere di ingegneria civile e architettura.

**Tabella 32: Partecipazioni in altre imprese***(in migliaia di euro)*

<b>FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE</b>								
<b>ANNO</b>	<b>COSTO DI ACQUISTO</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>UTILE/ PERDITA</b>	<b>QUOTA POSSEDUTA</b>	<b>VALORE BILANCIO</b>	<b>EFFETTI SUL C.E.</b>	
							<b>RIV.</b>	<b>SVAL.</b>
<b>2007</b>	429	10.500	12.168	- 2.832	2,86%	348		-81
<b>2008</b>	429	10.500	16.005	3.837	2,86%	429	81	
<b>2009</b>	543	10.500	17.537	3.121	3,62%	543	-	-
<b>2010</b>	543	9.380	13.982	2.503	4,05%	543	-	-
<b>FIMIT S.G.R.</b>								
<b>ANNO</b>	<b>COSTO DI ACQUISTO</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>UTILE/ PERDITA</b>	<b>QUOTA POSSEDUTA</b>	<b>VALORE BILANCIO</b>	<b>EFFETTI SUL C.E.</b>	
							<b>RIV.</b>	<b>SVAL.</b>
<b>2008</b>	5.349	5.574	42.614	13.329	5%	5.349	-	-
<b>2009</b>	5.349	5.574	50.744	9.311	5%	5.349	-	-
<b>2010</b>	5.349	10.000	46.563	11.530	5%	5.349	-	-
<b>INARCHECK</b>								
<b>ANNO</b>	<b>COSTO DI ACQUISTO</b>	<b>CAPITALE SOCIALE</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>UTILE/ PERDITA</b>	<b>QUOTA POSSEDUTA</b>	<b>VALORE BILANCIO</b>	<b>EFFETTI SUL C.E.</b>	
							<b>RIV.</b>	<b>SVAL.</b>
<b>2007</b>	507	1.000	811	-316	33%	268		-114
<b>2008</b>	507	1.000	1.044	232	33%	345	77	
<b>2009</b>	507	1.000	43	-1.000	33%	0	-	-345
<b>2010</b>	507	1.000	518	-2.482	1,42%	0	-	-

A partire dall'esercizio 2010, la stessa partecipazione è stata spostata nel comparto delle partecipazioni in altre imprese e valutata con il criterio del costo; ciò in ottemperanza all'art. 2359 c.c. laddove prevede che, per le società controllate, l'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti. Si evidenzia, infatti che nell'esercizio 2010, la società ha chiuso il bilancio con una perdita pari a 2,5 milioni, cui è conseguito l'abbattimento del capitale sociale e la ricostituzione, senza la partecipazione di Inarcassa, alla copertura delle perdite, con riduzione delle quote di partecipazione (dal 33% dei precedenti esercizi all'attuale 1,42%).

Si segnala, infine, l'incremento della percentuale detenuta da Inarcassa in Fondi italiani per le infrastrutture dal 3,62 per cento del 2009 al 4,05 del 2010.

### 5.3.3 Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella n. 33 illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2010. Essa mostra che nel 2010 non sono stati effettuati trasferimenti di titoli dal circolante al comparto immobilizzato (come invece effettuato nel 2008 e segnalato nelle precedenti relazioni). Inoltre, gli acquisti di titoli, che avevano raggiunto un apice nel corso dell'esercizio 2007 per poi diminuire drasticamente nei due esercizi successivi, tornano a crescere nel 2010, raggiungendo la cifra di circa 1.222 milioni.

Sempre nell'esercizio 2010 le rivalutazioni dei titoli – effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile - superano largamente le svalutazioni, a differenza di quanto avvenuto nel 2007 e nel 2008 a seguito dell'andamento negativo dei mercati finanziari che ha causato notevoli perdite di valore.

Va, infine, rilevato che tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Biomedico S.p.a., di cui si riportano in tabella n. 34 le principali informazioni di sintesi.

**Tabella 33: Variazioni annue dei titoli del circolante**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.978.350</b>	<b>2.433.091</b>	<b>862.994</b>	<b>1.303.045</b>
<b>AUMENTI</b>	<b>1.224.846</b>	<b>669.489</b>	<b>594.475</b>	<b>1.253.221</b>
Acquisti	1.224.846	661.296	441.222	1.222.289
Rivalutazioni	-	8.193	153.253	30.932
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-	-	-	-
<b>DIMINUZIONI</b>	<b>770.105</b>	<b>2.239.587</b>	<b>154.424</b>	<b>842.436</b>
Vendite	698.914	638.147	145.978	836.018
Svalutazioni	71.191	285.485	8.446	6.418
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	1.315.955	-	-
<b>ESISTENZE FINALI</b>	<b>2.433.091</b>	<b>862.994</b>	<b>1.303.045</b>	<b>1.713.830</b>

**Tabella 34: Partecipazioni Campus Biomedico S.p.a.***(in migliaia di euro)*

ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
2007	46.324	71.359	15.959	4,59%	4.000
2008	50.000	78.176	15.652	5,16%	4.000
2009	55.392	88.009	- 412	3,91%	4.000
2010	56.477	89.645	- 424	3,83%	4.000

#### 5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella n. 35 illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa, il quale, dopo la forte discesa subita nel triennio 2006-2008 a causa della crisi dei mercati finanziari, mostra una sensibile ripresa nel 2009 e una nuova discesa nel 2010 a causa soprattutto delle minori rivalutazioni operate sui titoli precedentemente svalutati che hanno influenzato, con effetti negativi, il rendimento contabile.

**Tabella 35: Redditività del patrimonio mobiliare***(in migliaia di euro)*

REDDITIVITA' DELLA GESTIONE MOBILIARE	2007	2008	2009	2010
PROVENTI LORDI	75.800	87.258	72.810	115.172
- TOTALE COSTI	- 2.898	-2.462	-3.143	-3.916
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	-71.386	-313.469	197.478	19.423
<b>= REDDITO LORDO</b>	<b>75.810</b>	<b>-228.673</b>	<b>267.145</b>	<b>130.679</b>
IMPOSTE E TASSE	-12.704	-9.614	-9.745	-9.573
<b>= REDDITO NETTO</b>	<b>63.106</b>	<b>-238.287</b>	<b>257.400</b>	<b>121.106</b>
CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO	2.943.327	3.302.044	3.382.657	3.966.422
<b>RENDIMENTO LORDO</b>	<b>2,58%</b>	<b>-6,93%</b>	<b>7,90%</b>	<b>3,29%</b>
<b>RENDIMENTO NETTO</b>	<b>2,14%</b>	<b>-7,22%</b>	<b>7,61%</b>	<b>3,05%</b>

## **6. Il bilancio**

### **6.1 Premessa**

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili di larga accettazione, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 23 e 24 giugno 2011.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994. Essi hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate sia nel documento di esame di ministeri vigilanti sia di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione del 15 giugno 2011.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione.

### **6.2 Lo stato patrimoniale**

Come mostra la tabella n. 36, le attività patrimoniali della Cassa si sono incrementate nel 2010 di circa 449,5 milioni (+ 8,9 per cento rispetto al 2009).

Tale incremento va attribuito principalmente al cospicuo aumento dell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che anche nel precedente esercizio avevano registrato una forte crescita.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 410,8 milioni in valore assoluto (corrispondenti ad un incremento del 31,5 per cento) e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuta all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2010 e della rivalutazione dei titoli detenuti in portafoglio che supera largamente i disinvestimenti e le svalutazioni.

Anche le immobilizzazioni finanziarie presentano un incremento in valore assoluto pari a circa 185,3 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente all'incremento della voce "Altri titoli", per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo 5.3.2).



**Tabella 36: Stato patrimoniale - Attività***(in migliaia di euro)*

<b>ATTIVO</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>2.802.424</b>	<b>2.983.957</b>
Immobilizzazioni immateriali	1.648	2.409
Immobilizzazioni materiali	731.155	726.564
Immobilizzazioni finanziarie	2.069.621	2.254.984
<b>Attivo circolante</b>	<b>2.218.305</b>	<b>2.483.764</b>
Crediti	740.898	638.348
Attività finanziarie non immobilizzate	1.303.045	1.713.830
Disponibilità liquide	174.362	131.586
<b>Ratei e risconti</b>	<b>15.695</b>	<b>18.197</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.036.424</b>	<b>5.485.918</b>

**Tabella 37: Stato patrimoniale - Passività***(in migliaia di euro)*

<b>PASSIVO</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.961.393</b>	<b>5.405.267</b>
Riserva legale	4.327.034	4.961.394
Altre riserve	-	-
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	634.359	443.873
<b>Fondo per rischi ed oneri</b>	<b>33.512</b>	<b>41.562</b>
Fondo trattamento di quiescenza	7.229	6.985
Fondo imposte	282	4.113
Fondi diversi	26.001	30.464
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>4.051</b>	<b>4.107</b>
<b>Debiti</b>	<b>37.382</b>	<b>34.982</b>
Debiti verso banche	0	0
Debiti verso altri finanziatori	1.998	1.586
Debiti verso fornitori	10.032	8.370
Debiti tributari	11.212	12.397
Debiti verso Istituti di previdenza	719	738
Debiti verso locatari	3.232	3.885
Debiti verso beneficiari di prest. ist.	7.951	5.025
Debiti diversi	2.238	2.981
<b>Ratei e risconti</b>	<b>86</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.036.424</b>	<b>5.485.918</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>124.946</b>	<b>130.258</b>

Le passività e il patrimonio netto (tabella n. 37), registrano un consistente aumento rispetto al precedente esercizio, pari, rispettivamente, a 5,6 e 443,8 milioni.

L'incremento delle passività va attribuito principalmente all'aumento del Fondo per rischi ed oneri; nell'ambito di quest'ultimo si incrementano in misura piuttosto consistente sia i fondi diversi sia i fondi per imposte e tasse.

L'incremento dei fondi diversi, ammontante a 4,5 milioni in valore assoluto, va attribuito all'accantonamento effettuato nel corso del 2010 e connesso alla transazione intervenuta con il gestore della polizza sanitaria<sup>22</sup>.

Per i fondi per imposte e tasse si registra un incremento in valore assoluto pari a 3,8 milioni per effetto, come rilevato dal collegio dei revisori, dell'esistenza, nel 2010, di una imposta sostitutiva sulla vendita di fondi esteri armonizzati, riportata in sede di dichiarazione dei redditi.

Il patrimonio netto, nel periodo considerato, ha superato largamente il costo delle pensioni in essere nell'esercizio<sup>23</sup>; in particolare, l'indice di copertura risulta in aumento rispetto al precedente esercizio grazie all'aumento più che proporzionale del patrimonio rispetto all'incremento del costo delle pensioni in essere, come evidenziato nella Tabella n. 38.

**Tabella 38: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto**

(in migliaia di euro)

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Riserva legale	4.327.034	4.961.394
Avanzo dell'esercizio	634.359	443.873
<b>Totale (A)</b>	<b>4.961.393</b>	<b>5.405.267</b>
<b>Pensioni in essere al 31/12<sup>1</sup> (B)</b>	<b>269.174</b>	<b>290.573</b>
<b>Rapporto A/B</b>	<b>18,4</b>	<b>18,6</b>

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

<sup>22</sup> Nel mese di novembre 2010, la compagnia Cattolica, in seguito ad uno sfavorevole rapporto tra premi e sinistri, aveva comunicato ad Inarcassa il formale recesso dai contratti relativi alla polizza base e alla polizza integrativa iscritti, dipendenti e dirigenti. Inarcassa, tenuto conto della opportunità di non interrompere il servizio assicurativo e di prevenire liti giudiziarie assai complesse che avrebbero comportato oneri significativi alla cassa, ha ritenuto idoneo avviare una fase negoziale diretta ad introdurre gli opportuni interventi correttivi che potessero ristabilire l'equilibrio tecnico della polizza. La fase negoziale si è conclusa con una transazione che ha portato alla revoca della risoluzione del contratto da parte della compagnia Cattolica, alla continuazione dello stesso fino alla scadenza naturale e alla previsione di un eventuale conguaglio nel caso di superamento di una determinata soglia del rapporto tra premi e sinistri; l'onere stimato di superamento di tale soglia ha dato luogo al relativo accantonamento in bilancio.

<sup>23</sup> L'art. 6 dello statuto fissa in cinque annualità delle pensioni in essere la misura minima della riserva legale.

### 6.3 Il conto economico

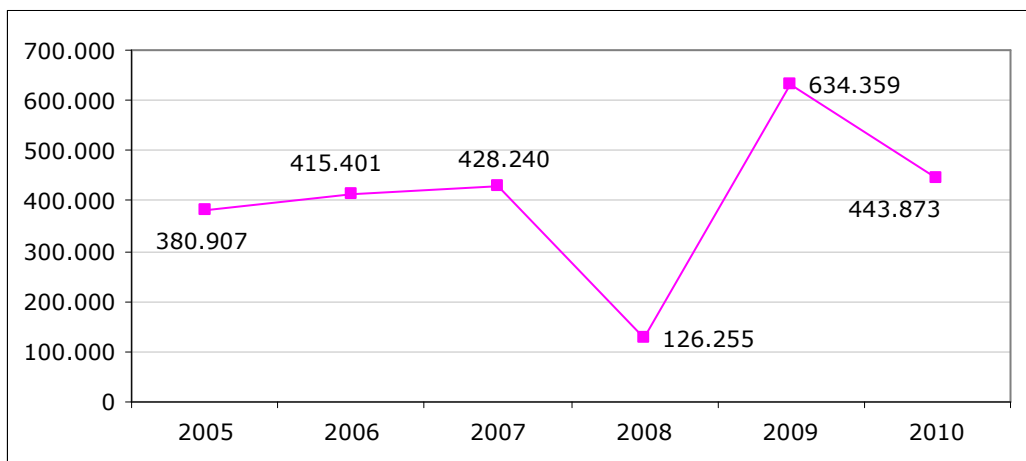
Come mostra la tabella n. 39, il 2010 si è chiuso con un saldo economico positivo pari a 443,8 milioni, in riduzione del 30% rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio in ragione dell'aumento dei costi, della diminuzione dei proventi e del saldo negativo della gestione straordinaria. La differenza fra proventi e costi del servizio ha subito un decremento di 52,5 milioni (-13,7% rispetto all'esercizio precedente).

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2010 – come detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d.lgs. n. 529/1994 (cfr. Tabella n. 38).

La tabella n. 39 evidenzia che nel 2010 i proventi del servizio sono diminuiti complessivamente del 4 per cento e, in termini assoluti, di circa 30 milioni di euro.

Questa riduzione è imputabile sia alla riduzione dei contributi (dai 694 milioni di euro del 2009 ai 680 milioni di euro del 2010) sia alla riduzione dei proventi accessori (dai 63,7 milioni del 2009 ai 48,4 del 2010), che includono, oltre ai canoni di locazione degli immobili destinati a reddito, il recupero dei costi relativi alla gestione immobiliare e le sanzioni contributive (quest'ultime in riduzione di oltre 11,8 milioni di euro rispetto al 2009).

**Grafico 1: Avanzo dell'esercizio**



I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 22,4 milioni rispetto al precedente esercizio. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+ 23,8 milioni rispetto al 2009).

La gestione finanziaria ha fatto registrare nel 2010 un saldo positivo pari a 106,7 milioni, determinato dall'incremento più che proporzionale dei proventi da partecipazioni e degli altri proventi finanziari (complessivamente + 117,7 milioni) in parte assorbito dall'incremento della categoria degli interessi e degli altri oneri finanziari che, rispetto al precedente esercizio, segnano un aumento in valore assoluto pari ad oltre 130,8 milioni di cui 129,3 milioni attribuiti alle perdite da cambio<sup>24</sup> a cui vanno, tuttavia, contrapposti i proventi da cambio, contabilizzati nell'ambito della categoria degli altri proventi finanziari e pari a 114,6 milioni.

---

<sup>24</sup> Nel corso del 2009 Inarcassa ha aperto una gestione patrimoniale passiva che ha l'obiettivo di minimizzare gli effetti negativi nei movimenti dei cambi conseguenti al deprezzamento delle valute di denominazione degli attivi rispetto all'euro e alla volatilità aggiuntiva risultante dall'esposizione del portafoglio sottostante ai rischi valutari. Tale gestione opera effettuando mensilmente operazioni di copertura valutaria (vendita di valuta a termine); ad ogni chiusura delle operazioni si procede alla contabilizzazione del risultato economico.

Tabella 39: Conto economico

(in migliaia di euro)

	2009	2010	var. ass.	var. %
<b>A</b> <b><u>Proventi del servizio</u></b>				
Contributi	694.417	679.634	-14.783	-2,1%
Proventi accessori	63.759	48.367	-15.392	-24,1%
<b>Totale (A)</b>	<b>758.176</b>	<b>728.001</b>	<b>-30.175</b>	<b>-4,0%</b>
<b>B</b> <b><u>Costi del servizio</u></b>				
Per materiale di consumo	128	165	37	28,9%
Per servizi (prestazioni prev.)	302.426	326.185	23.759	7,9%
Servizi diversi	20.869	21.809	940	4,5%
Per godimento di beni di terzi	349	323	-26	-7,4%
Per il personale	15.191	15.061	-130	-0,9%
Ammortamenti e svalutazioni	31.140	25.071	-6.069	-19,5%
Accantonamenti per rischi	585	3.446	2.861	489,1%
Altri accantonamenti	0	1000	1.000	-
Oneri diversi di gestione	5.298	5.297	-1	0,0%
<b>Totale (B)</b>	<b>375.986</b>	<b>398.357</b>	<b>22.371</b>	<b>5,9%</b>
<b>Differenza (A-B)</b>	<b>382.190</b>	<b>329.644</b>	<b>-52.546</b>	<b>-13,7%</b>
<b>C</b> <b><u>Proventi ed oneri finanziari</u></b>				
Proventi da partecipazione	34.580	62.203	27.623	79,9%
Altri proventi finanziari	141.191	231.300	90.109	63,8%
Interessi ed oneri finanziari	55.951	186.833	130.882	233,9%
<b>Differenza</b>	<b>119.820</b>	<b>106.670</b>	<b>-13.150</b>	<b>-11,0%</b>
<b>D</b> <b><u>Rettifiche di valore attività finanziarie</u></b>				
Rivalutazioni	153.254	30.932	-122.322	-79,8%
Svalutazioni	13.860	11.509	-2.351	-17,0%
<b>Differenza</b>	<b>139.394</b>	<b>19.423</b>	<b>-119.971</b>	<b>-86,1%</b>
<b>E</b> <b><u>Proventi ed oneri straordinari</u></b>				
Proventi	4.408	3.495	-913	-20,7%
Oneri	607	4.494	3.887	640,4%
<b>Differenza</b>	<b>3.801</b>	<b>-999</b>	<b>-4.800</b>	<b>-126,3%</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>645.205</b>	<b>454.738</b>	<b>-190.467</b>	<b>-29,5%</b>
<b>Imposte d'esercizio</b>	<b>10.846</b>	<b>10.865</b>	<b>19</b>	<b>0,2%</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>634.359</b>	<b>443.873</b>	<b>-190.486</b>	<b>-30,0%</b>

Nell'ambito di tale voce di conto economico, risalta anche la registrazione di minusvalenze da alienazione titoli per un importo pari a circa 8,5 milioni.

La gestione straordinaria, che riguarda i proventi e gli oneri che scaturiscono da eventi estranei all'attività ordinaria, mostra nel 2010 un saldo negativo di circa 1 milione, dovuto principalmente alla registrazione di minusvalenze relative alla vendita di titoli iscritti nel comparto delle immobilizzazioni finanziarie che, nel corso del 2010, hanno raggiunto la somma di circa 4 milioni.

Per quanto riguarda, infine, le rettifiche di valore di attività finanziarie, esse raggiungono nel 2010 un saldo positivo di 19,4 milioni, in riduzione di circa 120 milioni rispetto al precedente esercizio a causa delle minori rivalutazioni sui titoli del circolante effettuate nel corso del 2010 per effetto della crescita dei mercati finanziari a ritmi più contenuti rispetto al precedente esercizio.

#### 6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Premesso che nella materia in oggetto è intervenuta da ultimo la disposizione di cui all'art. 24, comma 24 del D.L. 201/2011, convertito nella legge 214/2011, ai sensi del Decreto interministeriale del Decreto interministeriale 29.11.1997 e nel rispetto della cadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

Il decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, prevede l'obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su un orizzonte temporale di 50 anni<sup>25</sup> e l'utilizzo di basi tecniche demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilanti, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Nel corso del periodo oggetto del presente referto è stato redatto da uno studio attuariale esterno il nuovo bilancio tecnico, riferito alla data del 31 dicembre 2009 e relativo all'arco temporale 2010-2059. Sono state elaborate, in particolare, due diverse ipotesi di bilancio tecnico: la prima, applicando rigorosamente i parametri ministeriali e la seconda che, nel rispetto del principio generale della prudenza, è stata redatta in deroga a due parametri ministeriali standard, in quanto ritenuti non compatibili con le specificità della Cassa<sup>26</sup>.

I grafici che seguono illustrano i risultati maggiormente significativi degli ultimi bilanci tecnici, redatti sia con le ipotesi ministeriali che con le ipotesi specifiche; viene evidenziato,

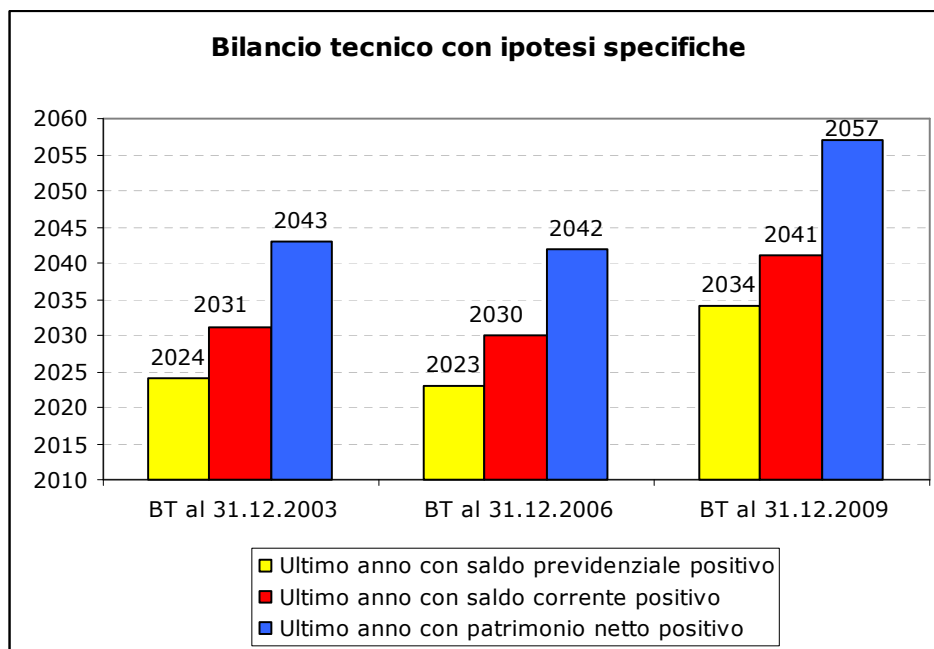
---

<sup>25</sup> Ora reso obbligatorio ai sensi della normativa sopracitata.

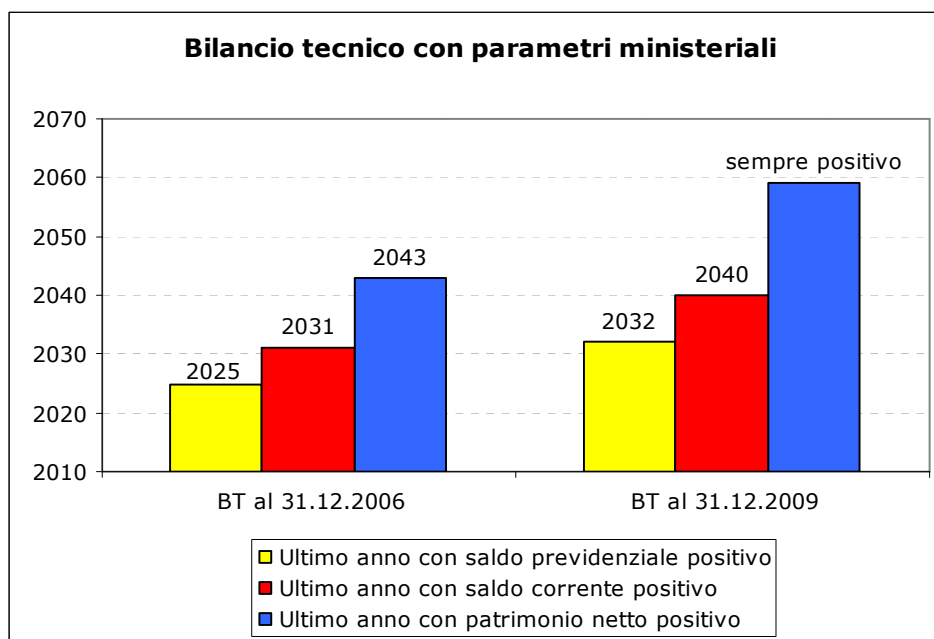
<sup>26</sup> Andamento della numerosità dei contribuenti e lo sviluppo dei redditi.

in particolare, l'ultimo anno in cui, sulla base delle previsioni, il saldo previdenziale, il saldo corrente<sup>27</sup> e il patrimonio a fine anno presentano un saldo positivo.

**Grafico 2: Bilanci tecnici a confronto**



Fonte: Elaborazione Corte conti su dati desunti dal bilancio tecnico al 31.12.2009



Fonte: Elaborazione Corte conti su dati desunti dal bilancio tecnico al 31.12.2009

<sup>27</sup> Il saldo previdenziale è costituito dal saldo tra le entrate contributive, rappresentate dai contributi soggettivi e integrativi, e le uscite per prestazioni previdenziali (onere per pensioni). Il saldo corrente o totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi soggettivi e integrativi, redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese generali e di amministrazione).

Confrontando i risultati illustrati nei grafici e, in particolare, i dati relativi al bilancio tecnico al 31/12/2003 con quelli relativi al bilancio tecnico al 31/12/2006 e quelli relativi al bilancio tecnico al 31.12.2009, si osservano dei miglioramenti nei vari saldi, sia nel bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali, sia in quello redatto con le ipotesi specifiche. Tuttavia, mentre nel bilancio tecnico redatto con i parametri ministeriali, il patrimonio della Cassa rimane positivo per tutto l'arco temporale preso in considerazione, nel bilancio tecnico redatto con i parametri specifici, il patrimonio della Cassa assume valori positivi fino al 2057.

In particolare, secondo quest'ultimo bilancio, di cui viene riportata una tabella di sintesi, il patrimonio netto della gestione dovrebbe continuare ad espandersi fino al 2041; a partire dal 2042, però, quest'ultimo dovrebbe tendere a diminuire, esprimendo il crescente disallineamento tra entrate ed uscite e rimanendo comunque positivo fino al 2057 per 962,1 milioni. L'esiguità di tale cifra è confermata anche dal fatto che, a tale data, il saldo corrente dovrebbe risultare negativo per 4.983,8 milioni di euro e che il patrimonio non riuscirebbe a coprire neanche una annualità della spesa per pensioni.

**Tabella 40: Bilancio tecnico al 31/12/2009 secondo i parametri specifici**

*(in migliaia di euro)*

	<b>Saldo previdenziale</b>	<b>Saldo corrente</b>	<b>Patrimonio a fine anno</b>
2010	368.014	507.982	5.469.375
2015	817.694	1.103.170	10.323.858
2020	822.386	1.307.661	16.508.673
2025	696.439	1.407.208	23.395.680
2030	406.390	1.347.252	30.356.829
2035	<b>-106.249</b>	1.033.748	36.304.082
2040	-1.029.598	214.063	39.211.818
2042	-1.394.024	<b>-151.926</b>	39.096.493
2045	-2.056.257	-870.415	37.255.950
2050	-3.380.499	-2.483.130	28.257.755
2055	-4.569.280	-4.254.556	10.564.437
2057	-4.979.775	-4.983.790	962.139
2058	-5.165.835	-5.347.869	<b>-4.385.730</b>

1) Fonte: Estratto tavola 13 Bilancio tecnico al 31/12/2009 – "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

L'insieme di tali difficoltà è confermato dalla dinamica sempre crescente del rapporto tra spesa per pensioni e massa dei redditi degli iscritti, rapporto che individua l'aliquota di equilibrio, ossia quel livello di aliquota in grado di eguagliare ogni anno il flusso dei



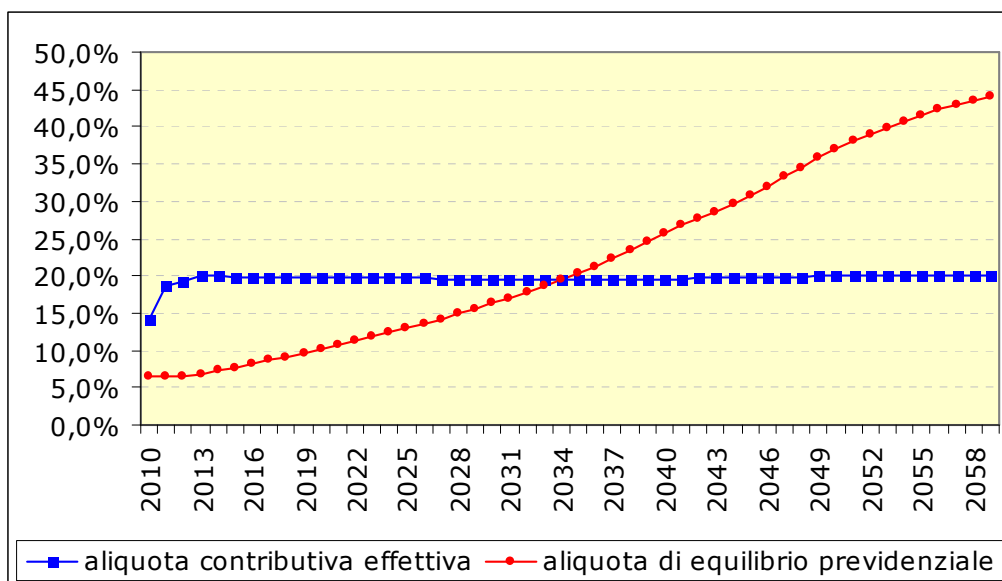
contributi con la spesa per pensioni. La tabella e il grafico che seguono illustrano tale dinamica, mostrando che all'inizio del periodo di previsione (2010) e fino al 2034 l'aliquota di equilibrio previdenziale si colloca al di sotto dell'aliquota effettiva, data dal rapporto tra contributi e massa dei redditi degli iscritti. Dopo il 2034, l'aliquota di equilibrio continua il suo percorso di ascesa, collocandosi ben al di sopra del valore dell'aliquota contributiva effettiva, fino a raggiungere nel 2059 un livello di due volte superiore a quanto attualmente richiesto agli iscritti alla Cassa.

**Tabella 41: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva<sup>1</sup>**

(in migliaia di euro)

	<b>spesa prestazioni</b>	<b>Entrate contributive</b>	<b>Monte reddituale</b>	<b>aliquota contributiva effettiva</b>	<b>aliquota di equilibrio previdenziale</b>
	A	B	C	B/C	A/C
2010	310.871	678.885	4.824.221	14,1%	6,4%
2015	519.714	1.337.408	6.718.651	19,9%	7,7%
2020	902.664	1.725.050	8.771.152	19,7%	10,3%
2025	1.379.475	2.075.914	10.564.467	19,6%	13,1%
2030	2.044.142	2.450.532	12.518.392	19,6%	16,3%
2034	2.745.540	2.772.560	14.173.795	19,6%	19,4%
2035	2.960.979	2.854.730	14.589.739	19,6%	20,3%
2040	4.295.402	3.265.804	16.667.371	19,6%	25,8%
2045	5.711.410	3.655.153	18.487.782	19,8%	30,9%
2050	7.341.713	3.961.214	19.839.088	20,0%	37,0%
2055	8.841.411	4.272.131	21.261.890	20,1%	41,6%
2059	9.818.292	4.480.051	22.227.046	20,2%	44,2%

1) Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 15 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

**Grafico 3: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva**

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 del "Bilancio preventivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

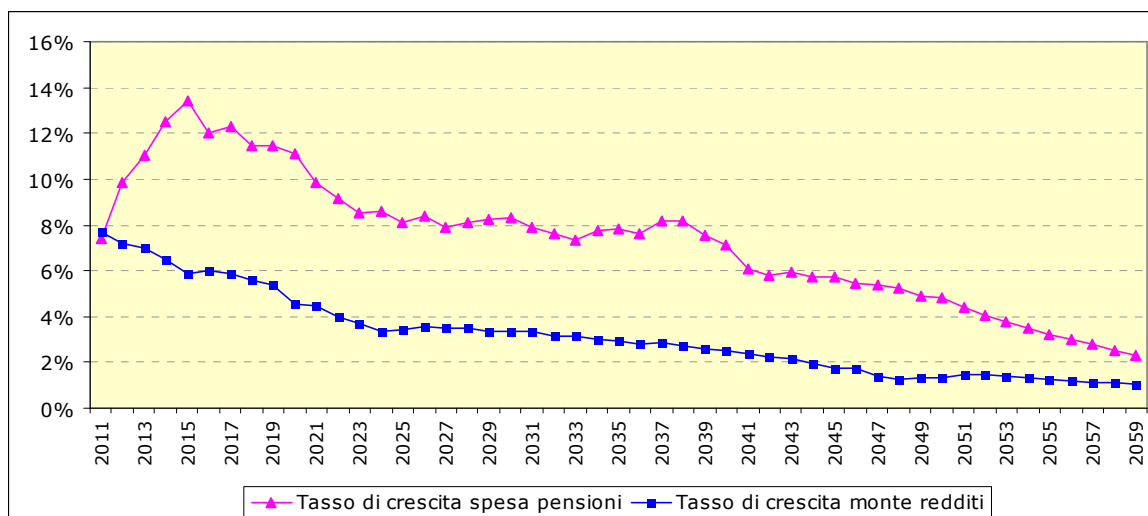
Per meglio approfondire le modalità del disequilibrio prospettico della gestione, la tabella n. 42 e il grafico n. 4 analizzano separatamente la dinamica delle due componenti del rapporto precedente, ovvero la spesa per pensioni e la massa dei redditi professionali, espresse in termini di tassi di crescita.

**Tabella 42: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali**

(in migliaia di euro)

	<b>spesa prestazioni</b>	<b>Monte Retributivo</b>	<b>Tasso di crescita spesa pensioni</b>	<b>Tasso di crescita monte redditi</b>
2010	310.871	4.824.221	-	-
2011	333.886	5.195.308	7,4%	7,7%
2015	519.714	6.718.651	13,4%	5,9%
2020	902.664	8.771.152	11,1%	4,6%
2025	1.379.475	10.564.467	8,1%	3,4%
2030	2.044.142	12.518.392	8,3%	3,3%
2035	2.960.979	14.589.739	7,8%	2,9%
2040	4.295.402	16.667.371	7,1%	2,5%
2045	5.711.410	18.487.782	5,7%	1,8%
2050	7.341.713	19.839.088	4,8%	1,3%
2055	8.841.411	21.261.890	3,2%	1,3%
2059	9.818.292	22.227.046	2,3%	1,1%

1) Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 15 del "Bilancio preventivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

**Grafico 4: Tassi di crescita della spesa per pensioni e dei redditi professionali**

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

Come si può notare dal grafico n. 4, in tutto il periodo della previsione la crescita delle prestazioni supera significativamente la dinamica dei redditi: se, fino al 2010-2011 la crescita delle due variabili si aggira intorno al 7,5 per cento, nel successivo decennio l'incremento delle prestazioni si attesta su tassi di crescita dell'11 - 12%, mentre il volume dei redditi recede su ritmi di incremento di circa il 4-5%. In seguito, entrambe le variabili condividono un percorso di rallentamento che segna l'inizio di un processo di convergenza che si realizza verso la fine del periodo di previsione.

Le cause della dinamica crescente dell'aliquota contributiva di equilibrio emergono con ancor maggiore evidenza se si considera la tabella n. 45 e dal relativo andamento riportato nel grafico n. 5.

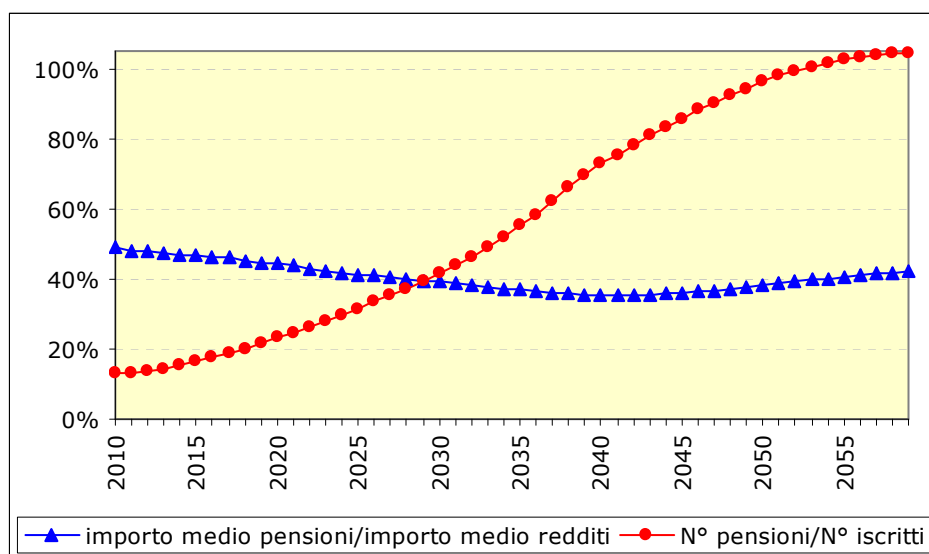
In particolare, la crescita del rapporto tra pensioni e massa contributiva può essere scomposta in due componenti economicamente significative: il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione (che offre una misura delle condizioni economiche dei pensionati) e il rapporto tra numero di pensioni in essere e numero degli iscritti (rapporto che offre una descrizione degli andamenti demografici).

Come si può notare dalla tabella n. 43 e dal relativo andamento delle variabili del grafico n. 5, la curva ascendente della spesa pensionistica è dovuta quasi interamente alla dinamica demografica, mentre il rapporto tra l'importo medio delle pensioni in essere e l'importo medio del reddito da professione presenta un andamento solo lievemente decrescente.

**Tabella 43: Indicatori della dinamica demografica e indicatori di condizione economica***(in milioni di euro)*

	<b>importo medio pensioni in essere</b>	<b>importo medio redditi</b>	<b>n° pensioni</b>	<b>n° iscritti</b>	<b><u>importo medio pensioni</u> <u>importo medio redditi</u></b>	<b><u>N° pensioni</u> <u>N° iscritti</u></b>
2010	15,75	32,27	19.733	149.500	48,8%	13,2%
2015	18,74	39,87	27.734	168.500	47,0%	16,5%
2020	21,76	49,00	41.479	179.000	44,4%	23,2%
2025	24,23	58,69	56.924	180.000	41,3%	31,6%
2030	27,31	69,55	74.855	180.000	39,3%	41,6%
2035	30,69	83,37	96.492	175.001	36,8%	55,1%
2040	34,98	98,77	122.790	168.750	35,4%	72,8%
2045	40,95	113,77	139.471	162.500	36,0%	85,8%
2050	48,83	126,97	150.362	156.250	38,5%	96,2%
2055	57,41	141,75	154.015	150.000	40,5%	102,7%
2059	64,83	153,29	151.440	145.000	42,3%	104,4%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 18 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

**Grafico 5: Determinanti del rapporto spesa per pensioni/redditi professionali**

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati della tavola 13 e 18 del "Bilancio previsivo per gli anni 2010-2059 con parametri specifici".

In particolare, nel periodo 2010-2059, mentre l'incidenza del numero delle pensioni sugli attivi passa da 13 a 104, l'importo medio delle pensioni passa dal 48,8 per cento dei redditi professionali al 42,3 per cento: pertanto, mentre continua a crescere in misura significativa il numero dei pensionati rispetto al numero degli iscritti alla Cassa, per garantire l'equilibrio delle gestione dovrà essere necessariamente diminuito l'importo medio delle pensioni.

Va, da ultimo considerato che i risultati esposti nel bilancio tecnico si basano su una serie di ipotesi, di scenario demografico ed economico, che risultano essenziali nella determinazione dell'andamento delle variabili considerate nel medio-lungo periodo. Pertanto, sarà necessario monitorare nel tempo le diverse basi tecniche utilizzate per le previsioni, con particolare riguardo alle previsioni di sviluppo numerico della collettività degli attivi e dei relativi redditi, alle tavole di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio<sup>28</sup>.

#### 6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2010

La tabella n. 44 mette a confronto il bilancio tecnico al 31/12/2009 (con ipotesi specifiche<sup>29</sup> e con le ipotesi ministeriali) con il consuntivo 2010, come richiesto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29/11/2007<sup>30</sup>.

**Tabella 44: Confronto Consuntivo 2009 – Bilancio tecnico**

	Bilancio tecnico al 31.12.2009 previsioni anno 2010		consuntivo 2010	scostamento bilancio 2010 da Bilancio tecnico con ipotesi specifiche		scostamento bilancio 2010 da Bilancio tecnico con ipotesi ministeriali	
	ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		scostamento in val. ass.	scostamento in %	scostamento in val. ass.	scostamento in %
Contributi soggettivi	480.370	469.879	484.294	3.924	1%	14.415	3%
Contr. Integrativi	198.515	194.607	180.835	-17.680	-9%	-13.772	-7%
Rendimenti	179.547	179.295	120.669	-58.878	-33%	-58.626	-33%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>858.432</b>	<b>843.781</b>	<b>785.798</b>	<b>-72.634</b>	<b>-8%</b>	<b>-57.983</b>	<b>-7%</b>
Prestazioni pensionistiche	310.871	310.846	301.714	-9.157	-3%	-9.132	-3%
Altre uscite	8.584	8.438	9.374	790	9%	936	11%
Spese di gestione	30.995	30.995	30.837	-158	-1%	-158	-1%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>350.450</b>	<b>350.279</b>	<b>341.925</b>	<b>-8.525</b>	<b>-2%</b>	<b>-8.354</b>	<b>-2%</b>
<b>SALDO PREVIDENZIALE</b>	<b>368.014</b>	<b>353.640</b>	<b>363.415</b>	<b>-4.599</b>	<b>-1%</b>	<b>9.775</b>	<b>3%</b>
<b>SALDO TOTALE</b>	<b>507.982</b>	<b>493.502</b>	<b>443.873</b>	<b>-64.109</b>	<b>-13%</b>	<b>-49.629</b>	<b>-10%</b>
<b>PATRIMONIO A FINE ANNO</b>	<b>5.469.375</b>	<b>5.454.895</b>	<b>5.405.266</b>	<b>-64.109</b>	<b>-1%</b>	<b>-49.629</b>	<b>-1%</b>

1) Saldo previdenziale = Contributi soggettivi + contributi integrativi – prestazioni pensionistiche.

2) Saldo totale = totale entrate – totale uscite.

Dalla tabella emerge che le differenze più significative riguardano i contributi integrativi e i rendimenti del patrimonio nell'ambito delle entrate e le prestazioni pensionistiche nell'ambito delle uscite; tali scostamenti si ripercuotono sull'andamento

<sup>28</sup> L'art. 24, comma 24 della citata legge 214/2011 sembra ancorare il bilancio tecnico al solo rapporto tra prestazioni e contributi, non citando il rendimento del patrimonio come fattore di equilibrio gestionale.

<sup>29</sup> Ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza della Cassa.

<sup>30</sup> "Gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

del saldo previdenziale, del saldo totale e del patrimonio a fine anno. I contributi integrativi sono inferiori, rispetto a quelli consuntivati nel bilancio 2010 di 17,6 milioni rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi specifiche e di 13,8 milioni rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi specifiche. Secondo quanto affermato dalla Cassa, tale differenza è imputabile al diverso criterio di contabilizzazione utilizzato nel bilancio tecnico e nel consuntivo; infatti nel primo, i contributi sono interamente contabilizzati nell'anno di competenza, senza tener conto dello sfasamento temporale tra il pagamento dei minimi e il pagamento del conguaglio; nel consuntivo invece si tiene conto di tale sfasamento temporale<sup>31</sup>.

I rendimenti consuntivati nel bilancio 2010 sono anch'essi inferiori di un importo pari a 58,8 milioni rispetto alle previsioni del bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e di 58,6 milioni rispetto al bilancio tecnico redatto secondo le ipotesi ministeriali. Tali differenze dipendono da un insieme combinato di fattori. In primo luogo, dal fatto che la voce in questione è costituita dalla sommatoria di diverse voci non tutte riconducibili ai rendimenti del patrimonio; la voce consente infatti di approssimare i rendimenti derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, pur includendo altre voci, quali per es. le sanzioni. In particolare essa deriva dalla differenza fra le entrate del Conto Economico diverse dai contributi soggettivi e integrativi e delle uscite del Conto Economico non direttamente riconducibili alle Prestazioni pensionistiche e assistenziali e alle Spese di gestione. In secondo luogo, il rendimento contabile annuo (netto nominale) realizzato da Inarcassa nel 2010 è risultato pari al 3% (corrispondente a un tasso lordo del 3,67%), mentre il Bilancio tecnico 2009 adotta (nel rispetto delle indicazioni ministeriali) un tasso medio di lungo periodo del 3,5% (corrispondente ad un tasso lordo del 4,27%).

L'effetto complessivo sul totale delle entrate è sempre negativo per oltre 72 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e per oltre 57 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

Dal lato delle uscite si segnala una minore spesa per le prestazioni pensionistiche rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico.

Il risultato di tali andamenti si riflette sui principali indicatori previdenziali.

In particolare, il saldo previdenziale presenta un risultato inferiore (circa 4,6 milioni) rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico formulato con le ipotesi

---

<sup>31</sup> In sostanza, nel bilancio consuntivo 2010 i contributi integrativi sono calcolati applicando l'aliquota del 2 per cento ai fatturati IVA prodotti nel 2009 ed accertabili e riscuotibili da Inarcassa nel 2010, in sede di conguaglio; nel bilancio tecnico, invece, non si utilizza il volume d'affari prodotto nel 2009, ma un volume d'affari stimato per il 2010.

specifiche e un risultato superiore di 9,7 milioni rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico formulato con le ipotesi ministeriali.

Il saldo totale presenta, rispetto al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche, uno scostamento negativo di oltre 64 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e di circa 50 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

La stessa differenza di importo si registra tra il valore del patrimonio netto rilevato nel bilancio consuntivo e quello atteso nei due bilanci tecnici.

E' da tenere presente infine, che, in coerenza con l'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito con modificazioni nella legge n. 214/2011, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle gestioni, le casse di previdenza privatizzate, tra cui quelle di cui al d.lgs. n. 509/1994, dovranno adottare, entro il 30 settembre 2012<sup>32</sup> misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di 50 anni, non utilizzando i propri patrimoni.

Le delibere in materia dovranno essere sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti. Qualora entro il termine del 30 settembre 2012 gli enti non abbiano adottato i relativi provvedimenti, oppure nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, la quota di pensione corrispondente alle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1 gennaio 2012, dovrà essere calcolata secondo il sistema contributivo; è inoltre prevista l'applicazione di un contributo di solidarietà nella misura dell'1 per cento a carico dei pensionati per gli anni 2012 e 2013.

---

<sup>32</sup> Termine introdotto dall'art. 29, comma 9 nonies del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, definitivamente convertito nella legge 24 febbraio 2012 n. 14.

## **7. Considerazioni conclusive**

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2010, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 443,8 milioni, subendo una riduzione di oltre 190 milioni rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto alle minori rivalutazioni subite dai titoli del circolante nel corso del 2010 per effetto di una crescita dei mercati finanziari a ritmi più contenuti rispetto al precedente esercizio.

Il rapporto tra iscritti e pensionati mostra, nel 2010, un lieve calo, passando dal valore di 10,1 del 2009 a 9,5 in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale, anche se nel 2010, così come nei precedenti esercizi, si è registrata una ulteriore diminuzione dell'indice di copertura (da 2,32 a 2,13) ed una contrazione del saldo tra contributi e prestazioni.

I principali indicatori di equilibrio finanziario presentano quasi tutti valori accettabili e riflettono i loro andamenti positivi sulle misure dell'aliquota contributiva di equilibrio e dell'aliquota contributiva effettiva.

La redditività lorda della gestione immobiliare, nonostante il rallentamento della crescita del settore immobiliare, mostra un andamento in ripresa rispetto al precedente esercizio, essendo passata dal 4,74 per cento del 2009 al 5,77 per cento del 2010 a causa dell'incremento dei proventi lordi in rapporto ad un andamento lievemente crescente del valore netto degli immobili. La redditività netta mostra, anch'essa, un andamento in crescita, essendo passata dall'1,71 per cento del 2009 al 2,71 per cento del 2010, a causa del decremento dell'incidenza dei costi diretti e della sostanziale stabilità della tassazione sui proventi lordi.

Allo scopo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare, la Cassa ha costituito un fondo immobiliare denominato "Inarcassa Re". La gara per l'affidamento della gestione si è conclusa e, nel corso del 2010, il nuovo Consiglio ha preso atto del Regolamento di gestione del Fondo immobiliare approvato dalla Banca d'Italia ed ha autorizzato la prima sottoscrizione di quote.

La redditività del patrimonio mobiliare, dopo la forte discesa subita nel triennio 2006-2008 a causa della crisi dei mercati finanziari e dopo la sensibile ripresa nel 2009, torna a diminuire nel 2010 a causa soprattutto delle minori rivalutazioni operate



sui titoli precedentemente svalutati che hanno influenzato, con effetti negativi, il rendimento contabile.

Sussiste, pertanto, l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della Cassa.

Con riferimento alla situazione creditoria, alla luce delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. Nonostante ciò, il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari, continua salire anche nel 2010, raggiungendo i 101 giorni circa.

In riduzione si presenta invece il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti, per effetto di un tasso di riduzione dei crediti più che proporzionale rispetto al tasso di riduzione dei contributi.

Un incremento si è registrato anche nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

Tenuto conto del fatto che la consistenza del monte crediti è rimasta significativa nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa, non si riduce, la Corte si associa alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori circa la necessità di porre particolare attenzione alla definizione di nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati.

Con riferimento al medio-lungo periodo, le risultanze del bilancio tecnico al 31.12.2009 redatto sia con le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie personalizzate, sia con le ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico (sulla base del D.M. del 29/11/2007), mettono in evidenza una situazione di tendenziale squilibrio nel lungo periodo, oggi aggravato dai più rigorosi parametri previsti dall'art. 24, comma 24 della legge 214/2011. In particolare, a partire dall'anno 2035, l'aliquota di equilibrio previdenziale risulterà in crescita sostenuta, fino a raggiungere nel 2059 un livello di due volte superiore al livello dell'aliquota contributiva effettiva.

L'analisi del bilancio tecnico mette in evidenza che, nel periodo 2010-2059, l'incidenza del numero delle pensioni sugli attivi passerà da 13 a 104, mentre l'importo medio delle pensioni passerà dal 48,8 per cento dei redditi professionali al 42,3 per cento, continuerà cioè a crescere in misura significativa il numero dei pensionati rispetto al numero degli iscritti alla Cassa, e, dunque, per garantire l'equilibrio della gestione dovrà necessariamente diminuire l'importo medio delle pensioni.